ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 29 Agosto 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6807

Il conflitto fra Occidente ed Oriente.

Echi della presa di Pechino.

PARIGI 28 (N). Un telegramma dell'inviato francese a Pechino, in data del 19, dice: Gli alleati sono entrati il 14 a Pechino; continuarono l'indomani le loro operazioni e bombardarono la città imperiale nonchè particolarmente un tratto del palazzo imperiale da cui soldati cinesi facevano fuoco contro gli assalitori.

Il telegramma riferisce inoltre il disimpegno della cattedrale di Peitang e l'installazione provvisoria del generale Frey nel palazzo imperiale. Dice che la Corte è fuggita in direzione ignota dopo aver fatto giustiziare cinque o sei funzionari dello Tsung-li-Yamen come troppo poco ostili agli stranieri.

La ricostruzione della linea ferroviaria è designata urgentissima perchè la poca sicurezza delle comunicazioni rende di molto più difficili le operazione.

Siccome è a temere il ritorno dei boxers e di truppe regolari cinesi, si sono adottate vaste misure di precauzioni.

Il distaccamento di marinai che difese la legazione francese ebbe 14 morti.

A Peitang da parte francese caddero 5 uomini. Lo stato di salute del personale delle legazione compreso il servidorame europeo è pessimo.

L'inviato francese si trova alla legazione spagnuola. Alcuni agenti furono ricoverati nelle rovine della legazione francese o nelle vicine case cinesi.

Alcuni quartieri della città sono ridotti ad un ammasso di ruderi.

Li-Hung-Ciang chiede l'arresto di Tuan.

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Sciangai: Li-Hung-Ciang pregò telegraficamente l'imperatrice vedova di far arrestare il principe Tuan e disarmare i boxers, affinchè egli possa avviare i negoziati di pace con le potenze.

Il contingente a. u. giunto a Pechino.

VIENNA 28 (B). Da parte della nave da guerra a. u. *Maria Teresa* si telegrafa: Il distaccamento comandato dal tenente di vascello Winterhalder è arrivato a Pechino il 24 corr.

Un distaccamento russo-giapponese si è spinto al nord di Pechino.

**Una luminaria inopportuna.
Una nuova mossa degli inglesi.**

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Sciangai: I consoli esteri dichiararono che essi disapprovano il progetto d'illuminare la città per festeggiare la liberazione degli stranieri a Pechino e fecero sapere all'amministrazione della città ch'essi non prenderebbero parte all'illuminazione.

Corrono voci le quali dicono che gli inglesi avrebbero effettuato nella vallata del l'Yang-Tse una mossa importantissima.

La commissione istituita a Pechino.

BERLINO, 28 (N). Secondo dichiarazioni di fonte ufficiosa in questi circoli trova poco credito la notizia, secondo cui le potenze si sarebbero accordate per istituire una commissione cinese incaricata di amministrare la Cina.

Probabilmente si tratta d'un equivoco e si è scambiata la istituzione della commissione cinese con quella di una commissione internazionale militare, della quale fanno parte rappresentanti di ciascuna delle potenze interessate nell'azione in Cina.

**Un altro addetto
allo stato maggiore di Waldersee.**

BERLINO 28 (N). Il comandante dell'incrociatore *Hertha*, de Usedom, fu aggiunto allo stato maggiore del generalissimo conte Waldersee.

I giapponesi ad Amoy.

HONGKONG 28 (Reuter). Secondo notizie da Amoy è giunto colà il generale giapponese Ajota, col suo stato maggiore proveniente da Mormota. Truppe giapponesi occuparono le colonie straniere. Si collocarono cannoni in una posizione dominante la città. I cinesi abbandonano la città.

La «Zenta».

VIENNA 28 (B). Si telegrafa che la nave da guerra a.-u. *Zenta* è arrivata a Ci-fu.

**Per il controllo
dell'amministrazione in Cina.**

BERLINO 28 (N). La *Kreuz Zeitung* annuncia che in Cina verrà istituito un regime accessorio simile a quello che esiste ora politicamente e finanziariamente in Turchia e soltanto finanziariamente in Grecia ed in Egitto. I rappresentanti delle potenze a Pechino formeranno una specie di Governo accessorio che dovrà esercitare la sua autorità in tutte le questioni importanti. Essi avranno a fianco dei commissari nominati dalle potenze coll'incarico di sorvegliare tutta l'amministrazione cinese e specialmente quella doganale e quella finanziaria che verranno riorganizzate.

Dove vanno i milioni.

BERLINO 28 (N). Le spese della spedizione germanica per la Cina fino ai primi d'ottobre sono preventivate in 100 milioni di marchi.

**IL MALCONTENTO GENERALE
contro il Governo in Germania.**

BERLINO 28 (N). Il contegno del Governo che si è ostinato a non voler convocare la Dieta dell'impero per la questione dell'Estremo Oriente prima dell'epoca consueta, desta malcontento ognor crescente anche in quei circoli politici che finora non disapprovavano la mancata convocazione. Il Governo convocherà però la Dieta prima del solito probabilmente in ottobre e forse anche verso la fine di settembre.

Come già fu detto, le spese per la spedizione in Cina ascenderanno fino all'ottobre p. v., secondo il calcolo di persone competenti, a 100 milioni di marchi. Ammesso anche che questa cifra sia alquanto esagerata, è certo che queste spese non potranno venir coperte dai civanzi della gestione dell'anno corrente, i quali ammontano a poco più di 30 milioni di marchi.

Da ciò risulta per il Governo la necessità di chiedere per la copertura delle spese un credito suppletorio.

Nei circoli politici moderati riesce incomprensibile il contegno del Governo che si mantiene sordo all'incitamento che gli viene da tutte le parti a convocare la Dieta, tanto più che alla Dieta esso è sicuro della maggioranza, la quale gli voterà senza dubbio il credito ch'esso chiederà. Quel che più irrita è il vedere che il Governo sembra tener in non cale le disposizioni costituzionali.

Congratulazioni a Salvago-Raggi e a Caetani.

ROMA 28 (N). Da molte parti si spediscono telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo alla famiglia del marchese Salvago-Raggi e al principe don Livio Caetani.

Cameratismo italo-francese.

ROMA 28 (N). Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, venuto a sapere per informazione avuta dall'ammiraglio Candiani, che il generale francese Frey, in Cina, volle che i marinai italiani marciassero a fianco dei francesi, rivolse vivi ringraziamenti al generale francese per questa prova di cameratismo.

**Un serio monito
all'amministrazione militare germanica.**

BERLINO 28 (N). La *National Zeitung* ventila alcune serie questioni di diritto di Stato. Così, per esempio, prendendo appiglio dall'annunciata distribuzione di bandiere e stendardi ai reggimenti di fanteria e cavalleria formati di recente per essere inviati nell'Estremo Oriente, il giornale domanda se queste nuove organizzazioni di truppe sieno state formate coll'intenzione di conservarle poi per sempre e dichiara che senza il consenso del *Reichstag* questo non sarebbe possibile. Il numero dei quadri ed il loro effettivo vengono stabiliti dalla legge e non possono essere modificati a beneplacito dell'amministrazione militare.

Sarà dovere del cancelliere dell'impero e del ministro della guerra di curare che non avvengano delle irregolarità come quelle che qualche decennio fa ebbero per conseguenza violentissime battaglie parlamentari.

**La superfluità della spedizione belga. - Fermento nel Belgio.
La giustificazione della Germania.**

COLONIA 28 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino in data del 27: Il *Matin* di Parigi pubblica un articolo in cui commenta la rinuncia del Belgio all'invio di una spedizione propria in Cina e dice che nel Belgio si è eccitatissimi per il fatto che - giusta informazioni del *Soir* di Bruxelles, - l'imperatore di Germania ha opposto un veto assoluto all'invio d'una legione belga.

Il *Matin* aggiunge che l'intonazione della nota germanica diretta al Belgio è più che minacciosa e che quindi la nazione belga ha tutto il diritto di sentirsi offesa

Rispetto a questi apprezzamenti va osservato che la Germania, non ha preso alcun atteggiamento di propria iniziativa di fronte al progetto d'una spedizione belga per la Cina, ma che solo quando dal Governo belga fu interpellato circa il suo parere riguardo alla spedizione, il Governo germanico rispose che, secondo il suo avviso, vi sono già sufficienti forze internazionali parte già in viaggio e parte pronte a partire entro brevissimo tempo, per guarentire il ripristinamento del buon ordine in Cina.

Per questo la necessità della spedizione belga può apparire dubbia e non si garantisce in precedenza la rifusione delle spese incontrate dal Belgio per organizzare la spedizione.

Per gli italiani caduti in Cina.

ROMA 28 (N). Il ministero della marina ha preso disposizioni per onorare la memoria dei marinai italiani caduti valorosamente in Cina, difendendo le legazioni e i cinesi cristiani contro i boxers.

Alle famiglie dei caduti saranno assegnate pensioni o ricompense.

Nessuna conferma.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Washington che gli Stati Uniti non hanno invitato alcun Governo ad una conferenza per regolare la questione cinese e nemmeno hanno ricevuto da alcuna parte qualche invito analogo.

Provvedimenti militari russi.

PIETROBURGO 28 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che fu ordinata la formazione di 8 batterie di mitragliatrici, le quali verranno successivamente incorporate ai quattro corpi d'esercito della Siberia.

Per completare i quadri di mobilizzazione dell'esercito dei cosacchi si formeranno uno squadrone di cosacchi a Cita ed una compagnia di fanteria a Nereinsk.

**Waldersee
e i soldati italiani in Cina.**

ROMA 28 (N). Si assicura che il maresciallo Waldersee, congedandosi dal nostro ministro della guerra, disse che avrebbe cercato sempre che le milizie italiane in Cina non restino mai nelle retrovie.

Per un nuovo prestito russo.

LONDRA 28 (B). Il corrispondente della *Morning Post* da Washington telegrafa che il Governo russo si è rivolto in via confidenziale ai finanzieri americani, per sapere se sarebbe possibile assumere a Nuova York un prestito a scopi di guerra.

Le ultime lotte nel Sud Africa.

I GUERRIGLIERI.

Un treno che precipita. — 5 morti.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Maseru in data di ieri: Tre piccoli „comandi" boeri hanno fatto la loro comparsa presso Senekal e Betlehem. Lord Roberts annuncia che le perdite inglesi nel combattimento avvenuto il 26 corr. furono di 5 morti e 58 feriti. Le truppe del generale Buller s'accamparono là dove si trovavano al cadere della notte.

Un treno merci precipitò ieri da un ponte, a 18 ore di marcia da Salisbury. Cinque persone rimasero morte sotto le macerie.

Gl'inglesi avrebbero respinte le forze di Botha.

LONDRA 28 (N). I giornali della sera hanno da Pretoria in data di ieri sera: Le operazioni contro il generalissimo boero Botha sarebbero state riprese stamane. Il combattimento sarebbe terminato con un successo degli inglesi; questi avrebbero rotto le file del nemico, il quale alla fine fu costretto a ritirarsi. Si dice che le perdite inglesi sieno rilevanti.

**BULLER HA OCCUPATO BERGENDAL
Le operazioni degli altri generali.**

LONDRA 28 (N). Lord Roberts telegrafa da Belfast in data di ieri: Le nostre operazioni si compiono con lentezza causa la grandissima estensione della linea di combattimento e causa le considerevoli difficoltà del terreno, sul quale operiamo. Oggi però abbiamo fatto dei progressi notevoli.

Le truppe del generale Buller hanno occupato presso Bergendal una forte posizione a circa 2 miglia al nord-ovest di Dalmanutha. Io lasciai Buller presso Bergendal. Spero che le nostre perdite non supereranno i 50 o 60 uomini. Le nostre perdite sono minori di quanto si temeva dapprincipio, tanto più che le nostre truppe prima d'attaccare davvicino il nemico che opponeva vigorosa resistenza dovettero attraversare un terreno scoperto per un tratto di 2000 a 3000 yarde dinanzi alle posizioni nemiche. I boeri ebbero molti morti. Parecchi boeri che erano appostati sopra una collina rocciosa, furono uccisi dai proiettili a lidite. I nostri s'impadronirono con una manovra molto bene eseguita di una mitragliatrice. Il generale Buller diresse le operazioni con grande abilità. L'azione simultanea e molto bene combinata del fuoco delle artiglierie e della moschetteria fu di grandissimo effetto.

Il generale French si spinse dalla nostra ala sinistra fino alle alture chiamate *Zwartskopies* sulla strada che conduce a Lydenburg, preparando il terreno per l'avanzata che il generale Polecarew incomincerà domani.

Il generale Rundley annuncia che ieri durante una perlustrazione presso Brandwater fu ucciso un ufficiale. Un altro fu ferito. Da parte del nemico cadde un boero e 17 ne furono fatti prigionieri. Le nostre truppe s'impadronirono inoltre di 700 buoi.

Il generale Baden Powel annuncia di essere avanzato da Warmbad verso il nord e d'aver occupato senza resistenza Mylstroom. Il terreno sul quale egli opera assieme al generale Paget, è tutto coperto di cespugli molto fitti. Siccome Baden-Powel non ritenne consigliabile di proseguire l'avanzata verso il nord, egli e Paget fecero ritornare le loro truppe a Pretoria.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: La battaglia intorno a Belfast ed a Dalmanutha continua. Il generale Buller ha preso Bergendal, occupando con perdite relativamente piccole una forte posizione al nord-ovest di Dalmanutha.

(Dalmanutha si trova sulla linea ferroviaria Pretoria Lorenzo Marquez, a circa 50 miglia all'est di Middelburg ed a circa 60 miglia di Lydenburg *N. d. R.*).

**Una sconfitta dei boeri
a Machododorp?**

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez che oggi presso Machododorp vi fu un fiero combattimento. I boeri sarebbero stati respinti con gravi perdite; essi sarebbero fuggiti abbandonando i loro cannoni e le munizioni.

**Krüger e Steijn.
Un estremo tentativo di resistenza.**

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 27: Il comandante boero Dewet fece la sua comparsa con piccole forze presso Heilbronn.

Si dice che i presidenti Steijn e Krüger si sieno riuniti.

Steijn e Krüger hanno l'intenzione di abbandonare il paese dalla parte della baia di Delagoa.

25 uomini delle truppe di Dewet sabato scorso furono fatti prigionieri al nord-ovest di Pretoria.

I boeri a Pretoria dichiarano che il generalissimo boero Botha tenterà ancora una volta di opporre resistenza agli inglesi e che quindi la guerra sarà terminata.

Il terreno all'ovest è abbastanza sicuro. Il coincidere della capitolazione dei boeri a Harrysmith e del ritorno di Dewet fanno supporre che i boeri orangiani non sieno più disposti a prender parte ad alcuna scorreria. Come a Harrysmith, i boeri hanno in numero rilevante deposto le armi anche a Heidelberg ed a Standerton. Quelli che si sono ora arresi verranno trattati secondo le disposizioni stabilite nel recente proclama.

**I boeri si riconcentreranno
a Sydenburg.**

LONDRA 28 (B). Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez in data di ieri: Durante l'attacco, fatto dal generale Buller giovedì scorso contro le posizioni dei boeri sulla strada Ermelo-Machododorp, i boeri soffersero gravi perdite. Metà dei loro artiglieri caddero nel combattimento.

Nel consiglio di guerra tenutosi giovedì scorso, si decise, contro il parere del generalissimo boero Botha, con 21 voti contro 9 di riprendere il piano originario di ritirarsi con tutte le forze boere a Lydenburg. Le provviste che poco tempo addietro erano state trasportate via da quella città ora vengono di nuovo accumulate colà.

**LE SCOPERTE DEGLI INGLESI
negli archivi boeri.**

LONDRA, 28 (N). Il *Daily Telegraph* ha dalla città del Capo che le autorità inglesi hanno scoperto a Pretoria una lettera con la quale il segretario di Stato transvaaliano Reitz pregava la Società ferroviaria neerlandese di accordare il suo appoggio finanziario ad un tal Hargrave.

Inoltre fu rinvenuto un registro in cui è allibrata una somma di 1000 lire pagata a Hargrave per iscopi politici; s'è trovata anche una ricevuta di Hargrave.

I boeri provvisti di dinamite.

LONDRA 28 (N). Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg 27: Ieri un distaccamento di boeri asportò dalla miniera di carbone di Ingatana, nel Natal settentrionale, 100 libbre di dinamite.

Alla vigilia del processo Bresci.

**La vanità dell'accusato.
Gl'intendimenti del difensore.**

MILANO 28 (N). Si conferma che l'avv. Saverio Merlino arriverà qui domattina poche ore prima dell'apertura del processo.

Per desiderio di Bresci, l'avv. Martelli rimane alla difesa.

Bresci è più che mai infatuato di aver compiuto un atto eroico e una missione politica, e intende di proclamare ciò al processo. L'avv. Martelli lo ha prevenuto che dimostrerà ai giurati non essere la sua una convinzione ma un'ossessione.

— Io vi smentirò - avrebbe detto Bresci.

— Non importa - ribattè Martelli - il mio dovere è quello di difendervi anche contro voi stesso.

Contrariamente a quanto si diceva, la traduzione di Bresci dal Cellulare all'Assise avrà luogo stanotte, ma non si sa a quale ora.

La guardia al Cellulare è fatta dall'altro giorno da soldati d'artiglieria. Le adiacenze delle Assise saranno domani rigorosamente sorvegliate. Non potrà entrare chi non avrà la tessera di riconoscimento. Assisteranno al processo un centinaio di giornalisti, fra cui una ventina giunti dall'estero.

ROMA 28 (N). Un redattore dell'*Avanti* ha interrogato l'avv. Merlino prima che partisse per Milano, su ciò che intende di fare. Merlino disse che si propone di essere assolutamente obbiettivo; di fare una serena diagnosi del regicida e dell'ambiente italiano, che rende possibili simili fatti. Egli attribuisce la delinquenza anarchica e la propaganda di fatto come un portato delle persecuzioni feroci e continue che soltanto la polizia italiana compie contro gli anarchici, mettendoli fuori della legge; ciò che non si verifica negli altri Stati. Lo spettacolo di tali persecuzioni, visto dall'estero, si esagera maggiormente dagli anarchici emigrati, che tornano in patria con propositi di vendetta. L'avv. Merlino si propone una difesa calma e misurata e spera di avere piena libertà di parola per la difesa.

L'avv. Merlino, difensore di Bresci.

L'avv. Merlino, che ha accettato la difesa di Bresci, fu, nella sua giovinezza, anarchico militante, e vi fu un tempo in cui dovette riparare all'estero, viaggiando mezzo mondo. Dopo l'attentato di Ravachol si staccò ufficialmente da quel partito, pubblicando nel *Secolo* di Milano una dichiarazione nella quale, fra altro, diceva: „Noi, che insorgiamo contro la società attuale, perchè non rispetta abbastanza la vita umana, non possiamo, non dobbiamo approvare questo continuo, inutile e colpevole sperpero di vite umane".

In questi ultimi anni, stabilitosi a Roma, fece un'evoluzione, non però completa, verso il socialismo. Due suoi libri: „Pro e contro il socialismo" e „L'utopia collettivista e la crisi del socialismo scientifico", stampati fra il 1897 e il 1898, furono molto discussi, giacchè egli in essi abbatteva più che non sosteneva le teoriche socialiste, accettando così il partito solo come espressione potente di azione, come condizione morale utile a trasformare le relazioni sociali, i sentimenti e le idee degli uomini verso la giustizia e l'uguaglianza. Cessando di essere anarchico e combattendo le teorie socialiste, egli si riduceva ad essere un socialista di sentimento, ciò che però non gl'impedì di avere anche recentemente delle interessanti polemiche contro giornali socialisti.

Da allora il Merlino si diede tutto alla professione d'avvocato a Roma, pur non cessando di essere fra i più brillanti pubblicisti. In questi ultimi tempi l'Associazione della stampa lo nominava *probo-viro*.

Le ricerche su Bresci in Francia.

Mandano da Parigi, 27: Stamane la ambasciata italiana spedì a Milano un corriere speciale portante interessantissimi documenti concernenti Bresci, risultato

---

GIULIO MARY — 30

VERGOGNE SEGRETE

Fece un mezzo giro, continuando a strisciare, e potè avanzarsi abbastanza senza fare oscillare le lunghe aste delle eriche in mezzo alle quali scorreva in silenzio.

Potè convincersi che quelle ombre nere le quali di tempo in tempo si movevano dietro i tronchi degli alberi, erano due gendarmi in sentinella.

Questa volta, il dubbio non era più permesso: era lui che circondavano. Su tutta la linea del bosco, dietro di lui, giungeva un'armata di contadini pagati per prenderlo; su tutta la linea del bosco davanti a lui, aspettavano dei gendarmi. A destra e a sinistra i semicerchi si congiungevano.

Il vagabondo s'intese circondato da tutte le parti. E là dove si trovavano i gendarmi, il terreno era scoperto; di modo che lo Scemo non aveva la risorsa di passare inosservato in mezzo a loro. Era costretto ad alzarsi, a farsi vedere, e se le sue gambe erano più agili di quelle dei soldati, questi compensavano la loro lentezza con eccellenti carabine, le cui canne risplendevano dietro le foglie verdi, appoggiate contro gli alberi, e delle quali sembravano decisi a servirsi.

La situazione era critica. L'uomo, dopo avere riflettuto, retrocedette; gli sembrò più facile di forzare la linea dei guardiani; ma quando fu in vista di questi, esitò ancora al momento di slanciarsi.

I contadini erano armati di forti bastoni, ed erano così numerosi e così vicini gli uni agli altri, che quasi si toccavano.

Cercare di attraversare questa linea era una follìa.

Allora Gentile, coi capelli e la barba in disordine, con gli occhi iniettati di sangue, si mise a girare e rigirare nel quadrato del bosco in cui era rinchiuso.

Una volta, mentre saltava uno stretto sentiero, tra due di quei blocchi enormi di rocce grige che sembrano, a traverso la foresta di Fontainebleau, come le ultime vestigia di una frana di montagne, fu veduto da Frebaut che stava sulla linea delle guardie.

Il guardiano emise un grido di allarme e si slanciò dietro allo Scemo, ma questi si gettò in mezzo alle alte felci e scomparve in fondo al bosco.

— Non importa, mormorò Frebaut che si divertiva in questa caccia all'uomo, affatto nuova per lui, non importa, non andrà lontano.

Il cerchio andava restringendosi intorno a Gentile. Lo videro, quasi nello stesso tempo, in due o tre punti, dare a testa bassa sui gendarmi e, tutt'a un tratto, certo di non passare, indietreggiare subito. Ben presto dovette prendere una risoluzione suprema.

Disteso tra i rovi, con la testa soltanto fuori dei rami, egli scorgeva da un lato i contadini, dall'altro i gendarmi. Il suo respiro sibilava con un rumore rauco da bestia furiosa... I suoi pugni si aprivano e si chiudevano convulsivamente... come se avesse voluto stritolare qualche cosa. E ripeteva, con una ostinazione da pazzo:

— No, non voglio essere preso.

Si nascose tra i rovi e rimase fermo, simile a un lepre nel covo, facendosi piccino piccino, nascondendosi alla meglio.

Ma parecchi scoppi di risa intorno a lui gli fecero presto comprendere che era stato veduto. Allora si rialzò in piedi. E questa volta, divenuto pazzo, si precipitò davanti a sè con un ruggito, senza sapere dove andasse, nè ciò che incontrerebbe.

E fu verso i gendarmi che si diresse. Le reti erano tese a circa venti metri dietro di loro. Quando lo Scemo ebbe attraversato la linea dei gendarmi, due o tre si slanciarono dietro di lui, ma senza troppo affrettarsi, e Gentile, voltandosi, osservò che essi avevano lasciato le carabine.

— Sono salvo, - pensò egli - non saranno essi che mi prenderanno. Fra cinque minuti sarò lontano.

— Correva sempre, agile come un cervo, non occupandosi di ciò che si trovava davanti a lui, ma cercando di evitare soltanto i rovi o i buchi nei quali poteva cadere e che potevano ritardare la sua corsa.

Tutt'a un tratto emise un grido di rabbia, al quale risposero sonore risate dietro di lui e vicino a lui. Si era precipitato nella rete a corpo perduto. E non aveva il tempo di uscirne nè di tagliarne le maglie. I gendarmi giungevano, rovesciavano la rete su di lui, ne lo circondavano, e preso così come in un sacco, lo Scemo non si mosse più.

— Come un coniglio - disse Gabardat che si fregava fortemente le mani e abbracciò energicamente Frebaut, quando questi giunse alla sua volta.

Gentile lanciò al guardiano uno sguardo pieno d'odio. Gabardat si voltò verso i suoi uomini:

— Ora si tratta di legare l'imputato, col solo scopo d'impedirgli di lasciarci senza prevenirci... Legategli le gambe e le mani dietro la schiena.

Gabardat fu ubbidito; fu l'affare di cinque minuti.

— Benissimo - disse il brigadiere con un segno di testa di approvazione - poichè l'imputato è ridotto in questo momento allo stato senza prestigio e senza dignità di una volgare salsiccia, possiamo riprendere la strada di Fontainebleau... Avanti e al passo accelerato.

Due ore dopo Gentile era rinchiuso nella casa d'arresto e Gabardat mandava al signor Jouvenel, il giudice d'istruzione il processo verbale constatante il modo con cui lo Scemo era caduto nelle sue mani.

Il signor Jouvenel interrogò immediatamente Gentile. Ma questi rimase in un silenzio ostinato a tutte le domande che gli fecero.

Finalmente, con voce rozza, disse soltanto:

— Non ho fatto niente... non vedo perchè mi arrestano... Sono già stato condannato, è vero, per sciocchezze... ma poichè ho scontato le mie condanne, che cosa mi rimproverano?... Vado a caccia di contrabbando, è vero, ma Frebaut non mi ha preso sul fatto... Allora, di che sono accusato?...

— Siete accusato di tentativo di assassinio sul signor Maurizio Fargeas di Montfaure.

E il giudice gli ripetè le circostanze del dramma.

Lo Scemo alzò le spalle.

— Ma - diss'egli ancora - quanti colpevoli vi occorrono, poichè ne avete già uno sotto i catenacci?

Il giorno dopo il signor Jouvenel chiamò Maurizio nel suo gabinetto e lo confrontò col vagabondo.

Maurizio non ebbe la minima esitazione.

— E' lui - diss'egli - lo riconosco.

Lo Scemo ebbe un grugnito, come se avesse voluto precipitarsi sul giovane, e girò intorno a sè occhi furiosi, pieni di fiamme.

C'erano dei gendarmi; quindi contenne.

Ma nemmeno quel giorno si potè ottenere niente da lui. E due settimane trascorsero così, durante le quali Guebriand e Gentile rimasero sotto catenaccio, sebbene non vi fosse contro di essi nessun'accusa di complicità, sebbene fosse per tutti evidente che uno dei due, il vagabondo e l'infermo era innocente.

delle ricerche eseguite dalla Polizia di Parigi.

Già un altro rapporto era stato spedito dall'ambasciata, alcuni giorni or sono.

L'incartamento spedito stamane sembra dover costituire, per importanza, la parte più notevole della requisitoria.

Esso espone l'intero soggiorno di Bresci a Parigi e all'Hâvre, le sue relazioni anarchiche nonchè alcuni particolari della traversata della *Gascogne*, che mettono in luce i punti rimasti oscuri sopra il regicida, specialmente la premeditazione dell'assassinio.

Già le prime informazioni fornite dalla polizia di Parigi erano state dal Governo italiano giudicate così utili che - a mezzo dell'ambasciata - espresse le sue felicitazioni.

Queste informazioni avrebbero inoltre avuto per primo risultato l'invio di istruzioni severissime ai consoli italiani in America, i quali provvedettero per il passato al rimpatrio gratuito di italiani le cui idee erano notoriamente anarchiche.

Non ritiensi necessario l'invio di un ispettore francese al processo di Milano, i documenti inviati essendo esaurienti.

A NUOVA YORK SI CONOSCEVANO le intenzioni di Bresci.

ROMA 28 (N). Il *Corriere d'Italia* dice di sapere che la Consulta ha aperto una inchiesta sull'opera del nostro ambasciatore Fava e del console Bianchi a Washington, i quali non seppero prevenire il nostro governo sulle intenzioni di Bresci, che tutta Nuova York conosceva.

Un sottoprefetto licenziato.

ROMA 28 (N). Con decreto ministeriale odierno il sottoprefetto di Monza, cav. Depier, viene sospeso per tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio, in seguito ai risultati dell'inchiesta sul misfatto di Monza.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

ROMA 28 (N). Oggi una rappresentanza di Venezia, appositamente arrivata a Roma, ha portato al Pantheon una bellissima corona mandata da Venezia sulla tomba di re Umberto. La grande corona fu trovata stupenda, anzi una delle migliori.

PORTO MAURIZIO 28 (N). Stamane, per cura del Municipio, si celebrarono nel Duomo, riccamente parato a lutto, solenni funerali in suffragio di re Umberto. Vi assistevano le autorità civili e militari, i sodalizi, le scuole, i rappresentanti dei Comuni e della provincia e grande folla. Durante la cerimonia tutti i negozi erano chiusi.

AVELLINO 28 (N). Stamane si celebrarono solenni funerali in suffragio di re Umberto con l'intervento delle autorità, dei sindaci dell'intera provincia e delle associazioni. Pontificò il vescovo Angelini.

ROMA 28 (N). Domani sera i sodalizi monarchici moveranno in corteo da porta Pia, recandosi al Pantheon a fare atto di devozione alla memoria di re Umberto.

ROMA, 28 (N). Stasera e domattina arriveranno a Roma i ministri assenti, per assistere ai solenni funerali, che si celebreranno nel Pantheon, per cura dello Stato, nel trigesimo dalla morte di re Umberto. E' preannunz'ato l'arrivo di parecchi forestieri, per assistere ai funebri.

Una lettera della regina Margherita
al vescovo di Pescia.

Al vescovo di Pescia, mons. Donato Velluti-Zati, duca di San Clemente, che scrisse una lettera di condoglianza alla regina Margherita, è pervenuta la seguente risposta, autografa di S. M.:

Monsignore. Ho aspettato di essere in un luogo tranquillo e dove potevo riunire i miei pensieri per ringraziarla della sua carissima lettera del 1. e della bellissima pastorale veramente degna di un pastore secondo la legge di Nostro Signore Gesù Cristo. La ringrazio, Monsignore, delle parole che dice per il compianto Re mio signore, il quale meritava bene l'amore del suo popolo ed il rimpianto di tutta l'Italia, perchè non vi era uomo migliore nè di cuore più cristianamente caritatevole e generoso, perchè egli faceva bene persino a coloro che sapeva essergli nemici.

Preghi per Lui, Monsignore, e preghi pure per nostro Figlio, affinchè Dio l'aiuti e lo illumini nell'ardua via che egli deve seguire!

Preghi pure per me che ho perduto ciò che avevo di più caro sulla terra ed in che modo terribile!...

Mi ricordo, sempre, Monsignore, quando ho avuto il piacere di conoscerlo, tanti anni fa, nel Duomo di Firenze, in quella chiesa tanto maestosa e bella, e dove la perfezione dell'arte fa capire una parte della perfezione di Dio e le ginocchia si piegano e la mente si eleva nella preghiera.

Ringraziandola ancora, Monsignore, l'assicuro della mia più alta stima e venerazione e mi dico la

Sua aff.ma *Margherita*.

Venezia, 20 agosto 1900.

I reali d'Italia a Berlino e a Pietroburgo.

ROMA, 28 (N). La *Corrispondenza politica* conferma che i sovrani, spirato il lutto faranno una visita alle Corti di Berlino e di Pietroburgo.

L'ambasciatore Lanza in udienza.

BERLINO 28 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette nel pomeriggio in lunga udienza particolare l'ambasciatore italiano generale Lanza.

Ufficiali della missione Klobb
reduci in Francia.

BORDEAUX 28 (N). Fra i passeggeri del piroscafo testè arrivato, *Ville de Mateo*, si trovano il governatore della colonia francese sulla costa africana, Chaudye, e parecchi ufficiali e sottufficiali che fecero parte della missione Klobb. Essi furono testimoni della tragedia avvenuta a Sinder, dove i tenenti Voulet e Chanoine assassinarono il loro comandante Klobb.

Gli ufficiali e sottufficiali ora arrivati ritornarono al Sudan col resto della missione Klobb agli ordini del tenente Pallier. Il tenente Pallier morì, come è noto, nel Senegal. Egli aveva già in tasca il suo decreto di congedo e sarebbe arrivato in Francia già un mese fa, se il Senegal non fosse stato per 25 giorni escluso da ogni comunicazione con la Francia, perchè le società di navigazione, causa un'epidemia scoppiata a Dakar, avevano sospeso ogni servizio per quel porto.

A bordo della *Ville de Mateo* si trova pure il comandante Haborie, incaricato di fare l'inchiesta sulla fine del colonnello Klobb.

Intervistato dal corrispondente dell'*Echo de Paris*, il comandante Haborie dichiarò di non poter comunicare i risultati dell'inchiesta, che però è favorevole al capitano Pallier.

L'ITALIA E L'ALBANIA.

ROMA 28 (N). La *Corrispondenza politica* dichiara infondata qualunque voce che l'Italia abbia mire sull'Albania. In questo momento l'Italia non può volere che lo *statu quo* in Albania.

UN UFFICIALE FRANCESE
alle manovre germaniche.

BERLINO 28 (N). Un giornale che si pubblica a Neubaus ha da fonte attendibilissima che la Francia per la prima volta dopo tanti anni invierà un ufficiale alle imminenti manovre imperiali.

Truppe che cozzano fra loro. Quattro feriti.

PARCIENNEL (Belgio) 28 (N). Alle manovre, siccome il comando *alt* non era stato impartito a tempo, due distaccamenti di truppe cozzarono l'un contro l'altro. Un soldato riportò una frattura ad una gamba, tre altri riportarono lesioni leggere.

I FUNERALI DI NIETZSCHE.

WEIMAR 28 (N). Ieri nell'abitazione del filosofo Federico Nietzsche ebbe luogo una grande solennità funebre in onore dell'illustre estinto. Vi intervennero i parenti, gli amici e numerosi ammiratori del grande filosofo. La salma era stata collocata su d'un catafalco eretto nella biblioteca. Tutt'attorno al feretro erano sparsi fiori a profusione. L'editore di Nietzsche, dott. Ernesto Hornekker ed il prof. Curt Breysig, pronunciarono orazioni funebri. Si eseguirono composizioni di Brahms e di Palestrina. Nella notte la salma fu trasportata a Roeckel, dove oggi nel pomeriggio seguì la tumulazione.

I DUE RIVALI.

WASHINGTON 28 (N). Il presidente Mac Kinley ha respinto l'invito a prender parte alla rivista militare a Chicago, perchè alla stessa fu invitato anche Bryan, il quale, come è noto, alla prossima elezione alla presidenza degli Stati Uniti, candiderà contro Mac Kinley.

L'arresto d'un complice di Lucheni.

BUDAPEST 28 (U. B). La polizia arrestò oggi un mastro calzolaio, quarantenne, di nome Giuseppe Tomasi, veneziano, che fu complice di Lucheni. L'arrestato è precisamente quell'individuo che, poco prima dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, era stato visto in compagnia di Lucheni e che poi era divenuto irreperibile. Egli era venuto a stabilirsi a Budapest sotto il nome falso di Giuseppe Gres.

LO SCIOPERO DI MOLINELLA.
L'arbitrato rifiutato da Saracco.

ROMA 28 (N). Il presidente del Consiglio dei ministri, Saracco ha rifiutato per incompetenza, l'offerta di arbitrato, fattagli dagli scioperanti di Molinella.

A proposito di tale rifiuto, l'*Avanti* scrive: La notizia è oltremodo grave. L'incompetenza allegata da Saracco apparisce una scappatoia. Accenna al fatto recente del presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica francese, che accettò l'arbitrato negli scioperi di Creusot. La verità è questa: che a Saracco mancò il coraggio di far cosa sgradita ai proprietari, perciò egli non volle neppure metterli nella difficile condizione di dichiarare se accettavano o no l'arbitrato; ma volle senza altro toglierli dall'imbarazzo, rispondendo immediatamente con un rifiuto alla domanda degli scioperanti.

IL GRANDE SCIOPERO DI AMBURGO.
L'ufficio di mediazione obbligatorio.

Nel nostro numero del 22 corr., esponendo le origini e lo svolgimento del grandioso sciopero di Amburgo, abbiamo rilevato come il Tribunale industriale tentennasse a intervenire nella vertenza. Ora invece si annunzia che il Tribunale si è costituito in ufficio di mediazione offrendo i suoi servigi alle due parti contendenti. Gli operai annuirono, sottoponendo le loro ragioni al giudizio del Tribunale; non così la delegazione dei padroni, i quali rifiutarono la mediazione, non ritenendo - come dissero - idoneo il Tribunale industriale a definire una lotta che ha origine nelle agitazioni socialistiche. Questa risposta dei padroni è fatta oggetto ad aspri commenti anche da parte della stampa liberale e conservativa, la quale rileva che lo sciopero fu provocato od almeno trascinato alle enormi proporzioni attuali da ingiustificati licenziamenti in massa fatti dai proprietari dei cantieri.

Di fronte a questo rifiuto viene vieppiù reclamata una legge che renda obbligatorio l'ufficio di mediazione del Tribunale industriale anche per l'altra parte se pure una sola ne abbia invocato l'intervento.

Frattanto lo sciopero si allarga sempre più. Anche i lavoratori in legno si associano agli scioperanti, così che la crisi dei cantieri assume proporzioni dannosissime, specie ora che gli stabilimenti germanici di costruzione navale sono affollati di commissioni, a cui si aggiungono i preparativi per le spedizioni cinesi. Lo sciopero perciò si eleva al disopra di una contesa privata: esso diventa quasi una calamità pubblica non solo per il numero straordinario degli operai che sono senza lavoro, ma anche per i danni che ne vengono alle industrie nazionali e agli interessi politici e militari dello Stato.

La gravità della situazione matureră certamente il piano di provvedimenti legislativi circa l'ufficio di mediazione obbligatorio, ciò che costituirà un esempio imitabile anche dalla legislazione operaia degli altri paesi e che, considerata la stessa composizione di questi Tribunali, assicurerà una più sollecita, indipendente e giusta soluzione delle vertenze tra operai e padroni.

SCIOPERO CESSATO.

MARSIGLIA 28 (N). Lo sciopero dei caricatori di carbone è terminato.

UNA TRAGEDIA FRA CARABINIERI.

ROMA 28 (N). Stamane il carabiniere Carlo Mariani, di stazione a Ceprano, uccise con un colpo di moschetto il brigadiere Stefano Pizzarolli e quindi con un altro colpo si suicidava. La causa della tragedia sembra sia stata una punizione disciplinare che il brigadiere inflisse al Mariani.

Il maggiore dei carabinieri si è oggi recato a Ceprano per fare una inchiesta.

LA PESTE A GLASGOW.

LONDRA 28 (Reuter). In relazione ai casi di peste verificatesi a Glasgow, si telegrafa da colà che la situazione è più seria ancora di quel che si credeva da principio. Si è verificato un nuovo caso. Due persone sono già morte. 40 famiglie sono state isolate e poste sotto osservazione sanitaria.

Fra sovrani e principi. VIENNA 28 (B). La coppia reale rumena è arrivata qui nel pomeriggio. Essa ricevette più tardi il conte Goluchowski, ministro degli esteri, ed il barone Beck, capo dello Stato maggiore. Questa sera la regina partì per Neuwied. Il re si recherà ad Ischl per visitare l'imperatore Francesco Giuseppe.

FREDENSBORG 28 (N). L'arciduca Carlo Stefano con la famiglia è giunto qui da Copenhagen.

VENEZIA 28 (N). Sono giunti per la linea di Basilea i reali di Grecia. Si recarono subito a bordo dell'„Amphitrite", col quale partirono per il Pireo.

Lo scià all'Aja. BRUSSELLES 28 (N). Lo scià di Persia è partito oggi nel pomeriggio per l'Aja.

L'AJA 28 (N). Lo scià di Persia è giunto qui ricevuto alla stazione dall'aiutante generale della regina, conte Dumondeant, dai ministri e dai capi delle autorità. Lo scià si recò al palazzo reale. Domani nel pomeriggio si recherà a far visita alle due regine nella villa reale.

Per il giubileo del sultano. COSTANTINOPOLI 28 (N). In occasione del giubileo di regno del sultano, l'ambasciatore inglese gli presenterà uno scritto autografo della regina Vittoria. Probabilmente anche gli altri ambasciatori ed inviati presenteranno autografi dei rispettivi sovrani.

Lo scià di Persia invierà una missione speciale.

Il comandante della squadra inglese del Mediterraneo Fisher, che giungerà qui mercoledì, sarà ricevuto dal vice ammiraglio Husi pascià che gli andrà incontro.

COSTANTINOPOLI, 28 (N). L'ambasciatore tedesco, barone Marschall, è stato ricevuto in udienza del sultano subito dopo il suo ritorno, prima ancora che questi fosse stato annunciato ufficialmente. Questa udienza si spiega col desiderio del sultano di vedere la Germania rappresentata in forma speciale al suo imminente giubileo di regno e di sollecitare la costruzione della ferrovia di Bagdad.

Bülow dall'ambasciatore russo. BERLINO 28 (N). Il conte Bülow, segretario di Stato per gli affari esteri, ha fatto oggi nel pomeriggio all'ambasciatore russo, conte von der Osten Sacken, una lunga visita.

I feriti a Castel Giubileo. ROMA 28 (N). Il generale belga Buffin, ferito nel disastro di Castel Giubileo, continua a migliorare. Invece lo stato del deputato Massimini è stazionario. Il re si fa tenere continuamente informato sullo stato dei feriti.

ROMA 28 (N). La Società ferroviaria ha avviato trattative coi rappresentanti dei danneggiati nel disastro di Castel Giubileo, per venire ad una transazione sulla indennità.

La missione boera. PIETROBURGO 28 (B). La missione boera è partita ieri da Pietroburgo.

A Palazzo Braschi. ROMA 28 (N). E' deciso che il comm. Cavasola assuma, già ai primi di settembre, l'ufficio di direttore generale dei servizi d'amministrazione civile al Ministero dell'interno. Contemporaneamente avrà luogo l'annunciato movimento di prefetti. Cavasola intraprenderà subito l'esame dei diversi progetti di riforme della pubblica sicurezza, elaborati recentemente al Ministero.

Per un „Pantheon" a Berlino. BERLINO 28 (N). Nei circoli competenti si studia il progetto di costruire a Berlino un *Pantheon* che dovrebbe sorgere sulla piazza dinanzi al castello imperiale (*Schlossplatz*). Le spese che sono preventivate in 20 milioni di marchi verrebbero coperte con una lotteria.

Un'interpellanza sui recenti accidenti ferroviari. ROMA 28 (N). Il deputato Brunicardi ha inviato un'interpellanza ai ministri Saracco e Branca, circa gli ultimi accidenti ferroviari e sui provvedimenti che intende prendere il Governo per evitarne la ripetizione.

Scoppio a bordo dell'„Archimede". VENEZIA 28 (N). Oggi a bordo del piroscafo *Archimede*, proveniente da Palermo, è scoppiato un tubo della caldaia, ferendo gravemente il marinaio Domenico Unione, palermitano, domiciliato a Genova.

Agitazione di contadini. ROMA 28 (N). A Marino si è manifestata una vivissima agitazione fra i contadini, perchè il Municipio non vuole concedere loro in enfiteusi un terreno. Si è recato sul luogo un reparto di truppa.

La gesta del brigante Musolino. REGGIO CALABRIA, 28 (N). Giunge notizia che nella foresta di Furraino, il brigante Musolino uccise a colpi di fucile un individuo del comune di Africo, del quale si ignora il nome. Stamane si recarono sul luogo tutti i carabinieri di questa stazione.

Per il nuovo trattato di commercio turco rumeno. COSTANTINOPOLI, 28 (N). Fra la Turchia e la Rumenia è stato stabilito un accordo in forza del quale resta sospesa per il mese venturo, la tariffa differenziale e subentra la tariffa precedentemente in vigore. Con questo provvedimento vogliosi agevolare le trattative per la conclusione d'un nuovo trattato di commercio colla Rumenia.

Da Johannesburg a Trieste.
Il racconto degli operai espulsi.

Telegrammi da Vienna pubblicati nel *Piccolo* di ieri, ci annunziavano l'arrivo in quella città e la partenza per i luoghi di pertinenza, di 56 emigrati croati, espulsi da Johannesburg insieme a circa 350 altri operai di varie nazioni, addetti tutti ai lavori delle miniere.

Abbiamo avuto occasione di parlare nel pomeriggio di ieri con alcuni di questi operai, ch'erano di passaggio per la nostra città.

Ecco quanto essi ci narrarono in un italiano imbastardito dalla lunga convivenza con operai inglesi, sulla dolorosa odissea degli espulsi.

L'ARRESTO.

Sul far della sera del 13 luglio la Polizia inglese di Johannesburg cominciò a ricercare per le vie e per le case gli operai stranieri per trarli in arresto. Niente aveva lasciato trapelare tale intenzione delle autorità inglesi, le quali anzi, fino dal giorno dell'occupazione, avevano rilasciato agli stranieri che ne facevano richiesta, un *pass* di dimora nella città, ed a quelli che per i loro lavori erano obbligati a transitare per le vie anche di notte un altro permesso speciale.

Così avvenne che molti operai furono arrestati mentre dormivano tranquilli nelle loro case e molti altri mentre si recavano al lavoro notturno nelle miniere.

Non fu dato loro il tempo neanche di prendere gli indumenti più necessari. Molti furono tratti in arresto scalzi, altri senza giacchetta, altri ancora senza cappello; a nessuno fu permesso di prendere con sè i risparmi messi insieme con chissà quante fatiche e privazioni.

Gli arrestati erano italiani, austro-ungarici, francesi ed olandesi; in tutto circa 400. Condotti sotto forte scorta di „detectives" e di soldati al castello della città, vi stettero rinchiusi due giorni, a scarsa razione di cibo e dormendo per terra con una sola coperta ogni due o tre.

IN VIAGGIO VERSO LA COSTA.

Dopo due giorni furono fatti partire alle 2 pom. per East-London, sulla costa occidentale della colonia del Capo. Caricati su vagoni merci a 16 fino 20 per vagone - non tutti i vagoni erano coperti - viaggiarono così senza toccar cibo fino alle 3 pom. del giorno successivo, ora in cui ricevettero due biscotti a testa ed una scodella di te.

Il giorno 19, verso le 6 del mattino, stanchi del lungo e tormentoso viaggio e rifiniti per lo scarso nutrimento, arrivarono a East London.

Al discendere dal treno dopo 5 ore, un tormento ancora maggiore attendeva i disgraziati prigionieri. Furono caricati tutti nella stiva di una „maona" ancorata nella baia della città. Chiuse le boccaporte, non un filo d'aria entrava nel ristretto ambiente dov'erano ammassati quei quattrocento infelici. Onde, dopo un quarto d'ora, molti erano svenuti, tutti soffrivano orribilmente e cominciavano già a manifestarsi anche nei più forti i fenomeni dell'asfissia con vomiti dolorosissimi.

Un italiano fu trovato quasi morto; egli era gravemente ammalato ancora all'arrivo a Londra.

All'1 del pomeriggio, mediante grandi ceste sollevate da verricelli, furono issati sul piroscafo della Castle Linee che doveva condurli a Simons Town, poco lungi da Città del Capo. Vennero ammucchiati in uno stretto corridoio della stiva.

DA SIMONS-TOWN A LONDRA.

Dopo una sosta di 5 o 6 giorni a Simons-Town, il piroscafo fece rotta per capo S. Vincenzo. Durante i primi giorni di viaggio il cibo somministrato ai prigionieri, benchè sempre scarso, era tuttavia mangiabile, ma ben presto si cominciò a fornir loro carne così guasta, che rivoltava lo stomaco. Erano tutti ridotti a vivere di una tazza di tè e di due biscotti, gli unici viveri che venivano somministrati giornalmente oltre la carne.

Non potevano neanche rivolgere la parola ai marinai e se si lagnavano, dovevano subirne i dileggi e gli insulti più sanguinosi.

Giunti a S. Vincenzo quei pochi che avevano qualche soldo, comperarono delle bottiglie di vino, che però venivano loro sequestrate e gettate in mare. Anche all'operaio italiano, che si trovava all'infermeria perchè gravemente ammalato, furono tolte 10 bottiglie di vino che egli si era fatto comperare di nascosto.

All'arrivo a Londra, avvenuto il 22 corr., il piroscafo era atteso da 200 soldati con la baionetta inastata, e da una grande folla di curiosi. I prigionieri implorarono invano di poter essere messi in comunicazione coi loro rispettivi consoli. Alle loro domande veniva risposto che i consoli avevano altro a fare che attendere ai loro lagni.

Quando scesero sul molo furono accolti dalla folla con fischi ed insulti. Molti furono minacciati coi pugni sul viso durante tutto il percorso fino alla Stazione dove fu loro donata una sterlina a testa. Partirono quindi per Plimouth e di qui, come era annunciato nei nostri telegrammi, giunsero a Vienna al 26 di sera.

LE PRATICHE A VIENNA.
L'INDENNIZZO.

Recatisi al Ministero degli esteri furono assunti a protocollo e fu richiesto quali somme di denaro e quali effetti avessero dovuto abbandonare a Johannesburg. Fu preso pure nota dei loro lagni e dell'indennizzo che ciascuno di essi intende di domandare pel risarcimento del danno e dei patimenti sofferti. Fu loro consigliato di non domandare meno di 200 sterline per ciascuno; alcuni ne chiesero fin 500.

L'ARRIVO A FIUME.

Un telegramma da Fiume ci annunzia che circa 40 di questi operai arrivarono colà iersera diretti per il litorale croato. Erano attesi alla stazione dai congiunti. Confermarono la narrazione dei patimenti sofferti e delle poco liete accoglienze avute a Londra. Annunziano che le espulsioni di operai stranieri continuano e continueranno anche dagli altri luoghi del Transvaal.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Senza la diagnosi non si fanno cure. - La questione delle abitazioni. Non pretendiamo certo di dir cosa nuova, ma tale in ogni caso che nelle eterne diversità di opinioni su metodi e tendenze merita di venir molto spesso ripetuta. Ed è questa: che i mali ond'è afflitta l'umanità, non si distruggono con misure repressive di maggiore o minore gravità, e che in ispecie le classi inferiori, - non per colpa loro prive di educazione - non si sollevano a migliori abitudini con restrizioni di polizia generale o urbana. I problemi di moralità e di giustizia, di salute e di economia, non si tagliano con la spada; si risolvono con provvedimenti, e questi devono essere positivi, non negativi; istituzioni, non proibizioni. Giova mettere il popolo in condizioni tali, che senta da sè e in sè l'avversione al vizio od almeno non sia sospinto dalla miseria morale a cercare svaghi nocivi al suo spirito e alla sua salute.

Lungi da fantastici sogni che vorrebbero veder tramutato il mondo in pochi istanti in un paradiso di felicità universale e immutabile, è dovere di tutti di cooperare acchè lo sviluppo delle condizioni sociali e dell'equilibrio tra le forze vive del consorzio umano facciano ogni giorno, pacificamente e senza dannose scosse, un passo innanzi verso il meglio. Ciò che si può ottenere sollevando dall'un canto il morale delle classi meno abbienti, sì che trovino nella migliorata educazione armi più adatte e più efficaci per la lotta dell'esistenza; e creando loro, dall'altro, condizioni d'ambiente così fatte che tale lotta possa venir combattuta senza danno delle loro persone, ciò che s'identifica col danno della generalità.

★

Venendo dopo questo preambolo, ai fatti nostri, abbiamo avuto occasione di esporre in una serie di articoli le nostre opinioni sulle istituzioni, cui la previdenza umanitaria e civile, per la quale ha nome onorato la nostra città, dovrebbe dar vita fra noi, istituzioni che tendono insieme a sciogliere in più o meno modeste proporzioni, i problemi di entrambi gli ordini cui più sopra accennammo: morale ed economico.

Fra questi problemi, uno certamente assume importanza particolare, e per la relazione sua con la maggior parte delle altre questioni sociali e per la gravità che presenta in peculiar modo nella nostra città. Vogliamo alludere alla questione delle abitazioni, e a tutte le altre di ordine dipendente; - questione che non interessa solo le classi inferiori, ma anche le classi medie, per le quali non abbonda, per non dire che manchi quasi del tutto, la possibilità di avere dimore sane e comode e al tempo istesso corrispondenti alle loro forze economiche; - questione infine, la quale deve egualmente star a cuore anche alle classi più alte della società, non solo per quella doverosa cura che queste hanno a tributare ai meno favoriti dalla fortuna e deve essere un titolo di onore per esse, ma anche per i pericoli alla pubblica salute che la mancata soluzione di questo problema presenta in permanenza per tutti, indistintamente.

Progetti aerei, discorsi sulla necessità, programmi di intenzioni, conferenze scientifiche di indole generale, si fecero fra noi su quest'opera in gran numero negli ultimi decenni, mentre l'aumentare della popolazione, non essendo accompagnata da una corrispondente „politica edilizia", faceva divenir sempre più urgente lo sventramento della città vecchia e un più razionale sviluppo dei quartieri nuovi in relazione alle esigenze della igiene pubblica e personale e ai bisogni pecuniari delle singole classi della cittadinanza.

Ma perchè mai, essendo così generale e profonda la coscienza del male e così sincero il desiderio di porvi rimedio, - perchè mai nulla si è fatto in proposito?

Fu soltanto in capo a questo tempo che lo Soemo si decise a confessare.

Era lui che la sera in cui Maurizio attraversava la foresta dietro la casa di Guebriand, aveva incontrato il giovane e gli aveva tirato un colpo di fucile per derubarlo. Non aveva avuto il tempo di mandare ad effetto quest'ultimo progetto; dei contadini accorrevano, scorgevano Maurizio e gli portavano soccorso.

E quando il signor Jouvenel gli rimproverò il suo delitto, il vagabondo lo spiegò in questa maniera:

— La caccia non frutta più... si direbbe che nella foresta di Fontainebleau non vi sia più selvaggina.... eppure bisogna vivere.

— Perchè non lavorate?

— Lavorare?... Non l'ho mai potuto in vita mia... Io non so fare altro che andare a caccia... Oggi questo mestiere non frutta più, perchè non c'è più selvaggina... Allora?... Bisogna uccidere gli altri per vivere.

La sera in cui lo Soemo fece questa confessione, Guebriand era rimesso in libertà e ritornava a Bois-le-Roi.

Il tempo era cattivo; il cielo era coperto di nubi e un piccolo vento soffiava provenendo dal bosco. Il fruscio delle foglie rassomigliava già al rumore della della pioggia. Si sentiva nell'aria una specie di umidità.

— Sta per cadere un acquazzone - disse fra sè Guebriand.

Tuttavia, camminava allegramente.

Questa detensione non aveva abbattuto nè la sua ostinazione nè la sua energia. Era rimasto lo stesso, con una ruga di più sulla fronte, poichè aveva indovinato che quest'accusa, che lo aveva allontanato dalla moglie e dalla sua cara Luisa per lunghe settimane, partiva da Fargeas, dall'uomo esecrato, dal nemico mortale.

E diceva fra sè:

— Oh! Dio è troppo giusto perchè un giorno non mi dia l'occasione di vendicarmi.

Poi gli vennero idee più dolci. Pensò a quelle che stava per ritrovare. In quale miseria? Egli aveva come il presentimento di nuove sventure.

Luisa e la madre, a più riprese avevano cercato di vederlo, quando era in prigione, ma sempre, con una crudeltà spietata, era stato rifiutato loro il permesso. Siccome era rimasto per molto tempo in segreta, nessuna lettera gli era pervenuta, di modo che la separazione era stata completa. Quindi, con quale gioia percorreva il sentiero! Le sue stampelle si allungavano smisuratamente sulla strada, simili ai trampoli giganteschi dei pastori irlandesi. Aveva lasciato Fontainebleau dietro di lui e adesso scorgeva le prime case di Bois-le-Roi.

— Come saranno contente le povere donne! pensava egli.

La pioggia che minacciava da un'ora cominciò a cadere, e raffiche di vento gliela cacciavano violentemente negli occhi, accecandolo.

(Continua)

La ragione è ovvia: nessun male si cura senza la diagnosi. Ora è questa che è mancata a noi e che nessuno si è pensato di fare.

Si sono sparsi fiumi d'inchiostro per deplorare le infelicissime condizioni igieniche di gran parte della città, ma nessuno si è mai preso la briga di raccogliere i dati positivi di questa gravissima fra le miserie nostre. E' mancata sin qui la base pratica alle discussioni, che non hanno potuto uscire perciò dal campo ideale dei voti platonici.

Ad entrare perciò nel campo reale, il primo passo è questo: conoscere davvicino - e non genericamente appena - il male, le sue proporzioni, la sua natura, la sua gravità. Da questa conoscenza che dev'essere di cifre e di fatti, di osservazione e di studio, da questa diagnosi profonda e sicura risulterà da sè il rimedio o almeno la via che deve condurci al rimedio.

Dunque: Noi sollecitiamo da chi vi è per naturale ufficio chiamato, una inchiesta sulle nostre abitazioni e una statistica delle medesime. A chiedere ciò, nella convinzione che questo sia il primo passo essenziale per la soluzione del problema, c'inducono non solo le osservazioni precedenti, ma più ancora l'esempio di altre città, che iniziarono appunto così la loro riforma edilizia e vi trovarono la via sicura, sollecita ed efficace.

La Germania e la Svizzera, per non dire dell'Inghilterra troppo lontana e troppo diversa da noi, ci offrono esempi a iosa. La città di Basilea deliberò sin dal 1889 di eseguire un'inchiesta e una statistica delle abitazioni, che fu compiuta e pubblicata con grande utilità di conclusioni e di provvedimenti, nel '91. Le seguirono nella Svizzera Berna, Lucerna e Zurigo, che a tale inchiesta dedicarono vistose somme di denaro; dai 20 ai 45 mila franchi. Strasburgo istituì nel 1898 una commissione municipale alle abitazioni, composta di 18 membri, alla quale oltre al podestà parteciparono cinque consiglieri municipali, un rappresentante del consiglio dei poveri e uno del Tribunale industriale, quattro periti tecnici, due medici, due professori di università, un rappresentante delle casse per ammalati ed altre persone. Suddivisa in sezioni, questa commissione ha appena svelato con dati di fatto e cifre la gravità della piaga cittadina.

Il Consiglio comunale di Amburgo potè deliberare addì 23 maggio p. p. lo sventramento della famosa sua città vecchia sulla base appunto di tali inchieste statistiche, iniziate sei anni or sono.

Il Parlamento germanico, nella seduta del 14 novembre 1899, riconobbe la utilità di questi rilievi, che soli possono dare un quadro esatto delle condizioni reali delle cose e deliberò di iniziare con una tale inchiesta l'opera di riforma generale delle leggi e dei regolamenti edili e i provvedimenti per la costruzione di abitazioni sane e a buon mercato. Monaco or non è molto, ha deciso di eseguire una inchiesta generale sulle condizioni delle abitazioni contemporaneamente al prossimo censimento, preventivando per la sola inchiesta ben 80000 marchi. Vienna infine, per invito della Commissione centrale di statistica, ha deliberato altrettanto.

★

Ed è appunto ciò che noi vorremmo si facesse a Trieste, cui questi esempi assicurano la utilità di questa base. Ed anche a noi si presenta l'occasione favorevole di associare questa azione al censimento decennale e di farne un complemento praticamente utilissimo, così come la nuova numerazione delle case deliberata già dal Consiglio, ne costituirebbe un'utile preparazione.

L'inchiesta dovrebbe mettere in evidenza, nella magica luce delle cifre, tutto quanto lo stato della città abitata: condizioni tecniche, igieniche e morali; nelle varie relazioni fra superficie e capacità e numero di abitatori; nei confronti fra i vari rioni; nello studio degli affitti pagati, dei capitali impiegati nelle costruzioni e nelle rendite dei medesimi; nelle relazioni fra le condizioni degli edifizi dei vari rioni e le malattie ricorrenti nei medesimi, senza trascurare tutti gli altri dati di fatto che occorrono agli occhi dell'osservatore e che per quanto piccini e a prima vista inconcludenti, servono poi a completare il quadro.

Tutto questo materiale, pazientemente raccolto e aggruppato poi e studiato con larghezza d'idee e profondità di metodo, sarebbe la fonte, da cui derivar dovrebbero i provvedimenti positivi di riforma. Allora soltanto il piano regolatore della città potrebbe inspirarsi a ciò che più urgentemente sia necessario e convenga meglio alle condizioni peculiari; allora sarebbe possibile avere un concetto della „politica edilizia" più efficace e vantaggiosa per noi e allora soltanto potrebbe il Comune, cui si appuntano naturalmente i desideri e le istanze di tutti, scegliere i metodi più acconci a favorire, con aiuti di denaro o con facilitazioni d'ogni maniera, lo sviluppo di edifizi corrispondenti alle esigenze della salute e della comodità moderna.

Fino al giorno in cui una commissione municipale alle abitazioni non si sarà messa per questa via pratica, sarà inutile tutto quanto si dirà o scriverà sulla riforma edilizia nella nostra città. Dovremmo reputarci felici, che l'inazione nella quale rimanemmo finora, ci dia almeno questo vantaggio: di poter seguire la via che altri ci additano ed altri condusse a buon porto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per una multa c. 2.

Elargizioni varie. All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero nel trigesimo dell'assassinio del re Umberto I, dalla baronessa Nina de Morpurgo lire 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del povero Francesco Petcoscheck di via del Ronco: da Antonio S. c. 1.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 490 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 470; rimangono in cura 919. Fra questi si contano 196 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 201 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10.835.36.

Toccate di porti russi sospese. La Russia avendo stabilito, per i piroscafi che hanno toccato il porto di Costantinopoli, una quarantena di 10 giorni, il Lloyd ha sospeso le toccate dei porti di Odessa e di Batum, e fino ad ulteriori disposizioni non accetta merci per quei due porti.

Posta per l'i. r. marina. La posta per la nave da guerra a. u. *Donau*, verrà spedita dall'ufficio postale di Trieste il 30 corr. alle 8.25 ant. per Callao (Perù). L'arrivo a Callao avverrà il 15 ottobre.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Benaco" partì da Genova per Metcovich, l'„Andrassy" partì da Napoli per Marsiglia, il „Gundulich" partì da Shields per Trieste, il „Matlecovitz" passò Tarifa il 24 per Trieste e il „Jokay" passò Pera il 25 proveniente da Sulinà diretto a Rotterdam.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" capitano A. Fellner da Venezia con 77 passegeri, „Bosnia" cap. G. Grando da Metcovich e scali con 36 passeggeri; i piroscafi a. u. „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 15 passeggeri, „Deak" cap. Vlassich da Fiume, „Biokovo" cap. Crestely da Metcovich con 3 passeggeri; i velieri italiani „Lavoro" cap. Roccatagliata da Barletta, „Antonino Padre" cap. Miceli da Castellamare del Golfo, e i velieri ellenici „Sabastiano" cap. Petrojanis da Zongouldak e Costantinopoli e „Taxiarchi" cap. Agrojanis da Gravosa.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Thalia" per Batum, il piroscafo russo „Loutch" per Novorosski; i piroscafi a. u. „Adria" per Marsiglia, „Dubrovnik" per Cattaro; il piroscafo italiano „Roma" per Genova, e lo scooner italiano „Azzardo" per Tripoli.

Ancora un processo per „publica violenza." C'è bisogno di descriverlo? E' Ciana, Giuseppe Ciana, per il quale un fatto anormale nella vita consiste nel passare un mesetto o due fuor di prigione.

Il Ciana aveva appena finito di scontare alcuni mesi di carcere che il Tribunale provinciale gli aveva inflitto per il grido di *viva l'Italia!* emesso in piazza Grande, quando fu nuovamente arrestato per „publica violenza" consistente secondo l'atto d'accusa, in alcune offese verbali e in un pugno, rivolti questo e quello a due guardie, che lo avevano arrestato, il 2 agosto, per eccessi ch'egli commetteva essendo ubbriaco.

Ieri il disgraziato pigionale cronico delle prigioni, comparve dinanzi ai giudici, per subire il *quarantottesimo* suo processo.

Aveva una fisonomia da rassegnato alla sua sorte. Ammise il fatto materiale addebitatogli, ma accampò l'escriminante della ubbriachezza:

— Ciò, xe vero, ah? No nego, ah? Xe vero. Ma iero imbriaco, iero. E un omo imbriago no xe un omo.

— Quando vi arrestarono volevate essere portato in prigione in carrozza a due cavalli.

— Mi no me ricordo, ah? Ma co la lo disi lei, sior presidente, sarà vero. Iero imbriago, ah?

Dalle deposizioni dei testi, risultando provato il reato addebitato al Ciana, la Corte pronunciò sentenza con cui condanna l'imputato ad un anno di carcere duro.

— Avete inteso, Ciana? Un anno di carcere duro.

— Duro?

— Duro! Speriamo che vi emendiate.

Il condannato fa un gesto, come per dire: Non è questo il mezzo. Sorride a fior di labbro; poi dice: Per un ano el pan... nero, xe assicurado.

E se ne va fra le guardie.

Suicidio. Da qualche tempo, la domestica Giovanna Maur, d'anni 24, da Farra, occupata presso la famiglia del signor Giuseppe Pippan, capo d'arte al civico ufficio tecnico, abitante al quarto piano nell'edificio della scuola di Città nuova, in via S. Nicolò N. 22, sembrava alquanto triste, e quando il suo padrone le domandava il perchè di quella persistente musoneria, la ragazza rispondeva appena. Il signor Pippan, temendo fosse ammalata, aveva consigliato più volte la Maur di farsi visitare da un medico, ma la ragazza non volle mai seguire questo suggerimento; diceva di sentirsi benissimo e perciò, aggiungeva, non valeva la pena di disturbare nessuno. Ieri mattina, verso le 6, la signora Pippan dalla sua camera chiamò replicatamente la domestica; ma nessuno rispose, percui la signora si recò in cucina per vedere che cosa facesse la Maur; ma non ve la trovò. Nel medesimo istante la signora Pippan udì parlare nel cortile della casa. Si affacciò alla finestra e un orribile spettacolo le si presentò allo sguardo. Nel mezzo del cortile, giaceva, tutto intriso di sangue, il corpo di una giovane, nella quale la signora riconobbe subito la propria domestica. In quella sopraggiunse il bidello della scuola, il quale si fece premura di chiamare un medico e poco dopo comparve il dottore di turno della Stazione centrale di soccorso; ma non potè far altro che constatare il decesso della sventurata ragazza. La Maur si era gettata dalla finestra e aveva riportato una frattura alla base del cranio, alla gamba e al braccio sinistro. Per i rilievi di legge comparve sul luogo il cancellista di Polizia Haupt e l'ispettore Clarich. Poi la salma della suicida venne trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Grave e misterioso fatto di sangue. L'oste Giovanni Spazzapan, abitante al N. 70 di S. Luigi, se ne stava iersera, verso le 11 e mezzo, nel proprio quartiere, quando udì una forte detonazione. Uscì sulla strada e, a circa 200 passi dalla casa, trovò steso a terra, in una pozza di sangue che gli usciva da una ferita al fianco destro, il proprio figliuolo Eugenio, d'anni 22. Interrogato, il giovanotto rispose che, mentre rincasava, era stato aggredito da due giovanotti che egli conosce benissimo, uno dei quali gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella. Il padre allora, con l'aiuto di un giovanotto accorso alla detonazione, fece adagiare il figliuolo in una carrettella e lo trasportò direttamente all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto. Il dott. Stuparich, assistito dal dott. Bellen, prestò al ferito le cure opportune. Lo stato dello Spazzapan è piuttosto grave.

Il commissario Sturm, avvertito del fatto, si recò all'ospedale per interrogare il ferito, ma questi non rispose nulla di più di quanto aveva detto al padre.

Sulle antecedenze e sui particolari di questo ferimento regna quindi finora profondo mistero.

★ Verso le 2, all'ispettorato di p. s. del Boschetto, si presentò un giovanotto, dichiarando di aver ferito un giovane (lo Spazzapan). Secondo la narrazione del giovanotto, lo Spazzapan l'avrebbe aggredito, e sarebbe stato per difendersi ch'egli sparò il colpo che ferì il suo aggressore.

Risse e ferimenti. Il muratore Ernesto Francescon, detto *Nino*, d'anni 21, abitante in via Bergamasco N. 14, e il facchino Giuseppe Meula, d'anni 35, abitante in via del Molino a vento N. 62, visitarono durante il pomeriggio di lunedì parecchie osterie e verso le 9 di sera si trovavano alquanto alticci sulla via del Molino a vento. Ivi, non si sa precisamente per qual motivo, incominciarono ad azzuffarsi e si somministrarono vicendevolmente una quantità considerevole di pugni, calci e graffi. Il Francescon, quando s'accorse di non poter competere in forza con il suo avversario, si allontanò di corsa e rincasò. Altrettanto fece il Meula. Ma un quarto d'ora dopo, il Francescon uscì nuovamente di casa, armato di un coltello e andò in cerca del suo avversario, al quale diceva di voler *fare la pelle*; ma non avendolo più trovato nella via si recò presso la sua abitazione e incominciò a picchiare sull'uscio invitando il Meula ad uscire in istrada. Il Meula, infatti, uscì munito di una mannaia, con la quale, prima che l'altro avesse avuto il tempo di colpirlo col coltello, lo colpì due volte al capo cagionandogli una grave ferita alla guancia destra e una, di minor gravità, alla regione occipitale. L'ispettore Nemarnich del commissariato di S. Giacomo, quando venne a conoscenza del fatto, mandò due guardie ad arrestare tanto il Francescon quanto il Meula. All'ispettorato fu chiamato telefonicamente un dottore della Stazione centrale di soccorso che medicò il ferito. Poi i due amici furono condotti agli arresti di via Tigor.

★ L'altra sera, il contadino Michele Chiss, d'anni 20, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 100, in rissa con un suo compagno, riportò una ferita al capo, per la quale ieri mattina, alle 10, egli ricorse alla Guardia medica.

★ Caterina Pratner, d'anni 57, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri mattina alle 9 venne a diverbio con una sua coinquilina e dopo un vivace scambio di parole passarono alle mani e... ai piedi, in modo che la Pratner dovette ricorrere alla Guardia medica, per la cura di alcune graffiature alla faccia e di parecchie contusioni all'addome.

★ Ieri sera, alle 10, il bracciante Francesco Muffich, d'anni 38, abitante in via di Crosada N. 7, che si trovava in un'osteria di via Riborgo, venne a diverbio con uno sconosciuto, il quale ad un tratto, gli scagliò contro un bicchiere.

Avendo riportato una grave ferita lacero-contusa, il Muffich dovette essere accompagnato all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Piccolo incendio. Stanotte, alle 12 e mezzo, una guardia di p. s. passando dinanzi alla bottega di barbiere al N. 43 di via Giulia, vide uscire del fumo dalle fessure. Dall'ufficio della tramway fece telefonare ai vigili e pochi minuti dopo giungevano colà due treni dell'appostamento principale, e un altro da quello di piazza della Caserma, ed aperto il negozio si trovò che il contenuto di una sputarnola si era incendiato ed aveva attaccato il fuoco al pavimento che era di legno. In breve il piccolo incendio fu spento dai vigili. Il danno è lieve.

Una bambina tra le fiamme. Un lumino rovesciatosi ieri addosso alla fanciulletta di 5 anni Paola Cedrani, abitante in via S. Michele N. 3, le appiccò il fuoco alle vesti. Nonostante il pronto intervento dei suoi famigliari, che corsero a spegnere le fiamme, la povera bimba riportò parecchi gravi ustioni al torace, al ventre ed alle mani. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che le prestò le cure opportune.

Un arresto e una battaglia di sassi. Ierlaltro verso le 5 pom. l'agente di polizia Decolle, passando per la via Media, scorse il facchino Giuseppe Marsich che, dopo aver legato una fune a una colonna, stava assicurandone una delle estremità alla maniglia della porta dell'ispettorato di p. s. per impedire evidentemente alle guardie di uscire. Visto ciò, il funzionario fece per avvicinarsi al tizio.

Ma il giovanotto, però, quando s'accorse della presenza dell'agente, si diede alla fuga e poco dopo, l'agente che lo inseguiva, lo vide entrare in una casa di via Bergamasco. Due guardie allora salirono e dopo circa 20 minuti di ricerche, riuscirono ad agguantare il fuggitivo, che si era nascosto in una latrina sulle scale.

All'atto dell'arresto il Marsich si dibattè e fece viva opposizione.

L'arresto fu accompagnato poi da un altro incidente. Si sparse cioè la voce che fosse stata una donna abitante in quei pressi a consegnare il giovanotto alle guardie, e perciò fu, da parte di tutti coloro che si erano radunati colà, una gragnuola di improperi e di sassate contro le finestre della casa di lei.

Al parapiglia accorsero le guardie, le quali arrestarono le sorelle Maria e Amalia Premru, la prima d'anni 19 e la seconda d'anni 15, giornaliere, abitanti in via Bergamasco N. 10, le quali sarebbero state le iniziatrici della sassaiuola.

La cronaca dei furti. L'altro giorno, la signora Anna Gianich, abitante in via S. Maurizio, veniva derubata del portamonete contenente 18 corone. In seguito alla denuncia mossa dalla danneggiata, la stessa sera veniva arrestato quale presunto autore del furto il facchino Giovanni Vattovaz, d'anni 25, da Trieste, e durante la notte dall'agente di p. s. Bascovich venne arrestato quale presunto suo complice, lo sfrattato Pietro Buligati, d'anni 27.

★ Giorni sono il panettiere Antonio Otta, avente il suo esercizio a Servola, licenziava la sua domestica Anna Pizzigar, d'anni 17 da Villa Decani. Qualche giorno dopo, l'Otta venne a sapere che la Pizzigar aveva incassato da un avventore quattro corone trattenendosele.

Ciò fece nascere nell'Otta il sospetto che la Pizzigar potesse aver commesso qualche marachella anche in casa sua, e perciò ordinò alla moglie di fare un inventario. Da questo infatti risultò la mancanza di parecchi effetti di biancheria, percui il danneggiato si recò a muover denuncia all'ispettorato del rione, e in seguito a ciò, ieri, nel pomeriggio, la Pizzigar venne arrestata.

Durante il lavoro. Il bracciante Andrea Ferri d'anni 46, abitante in Rozzol N. 361, ieri verso le 4 pom. accudendo al lavoro rimase colpito al capo da un oggetto contundente, che gli cagionò una ferita.

Giuseppe Cumin d'anni 32, meccanico, abitante in via Marco Polo N. 4, ieri alle 4 pom. mentre accudiva al suo lavoro, si colpì alla mano destra, e riportò alcune contusioni.

Il manovale Santo Mocini d'anni 24, abitante in via Malcanton N. 9, ieri alle 4 pom, accudendo il suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Ieri mattina, alle 10, il macellaio Giovanni Comici, d'anni 18, abitante in via Arcata N. 4, accudendo al suo lavoro si colpì con una mannaia al ginocchio destro e ne riportò una ferita di taglio.

Lesioni accidentali. Il facchino Luigi Seriau, d'anni 35, abitante in via Montorsino N. 144, ieri nel pomeriggio con un chiodo riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Giuseppina Ferri, d'anni 40, casalinga, abitante in Rozzol N. 361, iermattina alle 6, nell'aprire lo sportello di una finestra, vi battè la fronte in modo da riportare una ferita sopra l'occhio destro.

La domestica Maria Mayer, d'anni 53, al servizio di una famiglia in via Stadion, ieri alle 2 pom., accudendo in cucina alle sue faccende, lasciò cadere a terra il ceppo sul quale si pesta la carne, e rimase colpita all'alluce sinistro. Riportò la frattura del dito.

Per le cure necessarie ricorsero alla Guardia medica.

Il ragazzo Giorgio Scarpa, ieri, tagliando del corame, riportò una ferita di taglio lunga 2 centimetri.

Per le opportune cure ricorse all'ambulatorio della società „Igea".

Il calcio di un cavallo. Ieri mattina alle 9, mentre il cocchiere Biagio Valentincich, d'anni 58, abitante in via Risorta N. 9, attendeva al suo cavallo, l'animale gli menò un calcio sulla fronte in guisa da cagionargli una ferita.

Per le cure opportune dovette ricorrere alla Guardia medica.

Gli amanti. Adele Cumar, di 20 anni, abitante al N. 6 di via del Pozzo bianco, ieri, in rissa con l'amante, riportò alcune contusioni alla faccia ed al collo.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Cadute. Il ragazzino di 9 anni Giovanni Cainero, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri alle 2 pom., giocando, cadde e battendo il capo contro uno spigolo, ne riportò una ferita.

La fanciulletta di 6 anni, Maria Spechar, ieri alle 5 pom. nella corte della sua abitazione in via Commerciale N. 3, giocando, cadde su di alcuni sassi in modo da riportare una ferita alla fronte ed un'altra al ginocchio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Francesco Cirollo, d'anni 12, abitante al N. 3 di via delle Beccherie, cadde nel cesso e riportò una grave frattura alla tibia e alla fibula sinistra, vicino al malleolo.

Gasparo Graneudich, di 51 anni, marinaio, da Cherso, ieri cadendo, a bordo, da una scaletta di legno conducente nelle cabine, battè il capo contro un rialzo di ghisa, in guisa da riportare una profonda ferita.

Il fanciulletto di 4 anni Umberto Bevilacqua, abitante in via di Sporcavilla, cadde da una sedia e riportò una ferita allo zigoma sinistro.

All'ambulanza dell'„Igea" ottennero le opportune cure.

Cronaca minima. Ieri mattina in via della Barriera vecchia fu arrestato Lodovico P., d'anni 61, da Roveredo, pasticcere girovago, perchè accusato del crimine di oltraggio al pudore in danno di una ragazzina di 9 anni.

Ieri mattina, alle 6.45, in piazza delle Legna furono arrestate Anna G., d'anni 50, giornaliera, Giuseppina L., d'anni 20, pure giornaliera e Caterina B., perchè si azzuffavano sulla publica via.

Ieri notte, in via del Torrente, per illecita intromissione nell'operato delle guardie, fu arrestato Giovanni P., d'anni 32, calzolaio, da Cominiano.

Corrispondenza aperta. — *Un profano.* Il nuovo orario per i pubblici esercizi fu pubblicato nel *Piccolo* del 31 luglio. — *Diversi.* Verissimo. Il titolo del nostro Municipio era allora: I. R. Magistrato civico. — *Un curioso.* Graz ha 112.069 abitanti. — *Rosa.* Gli ultimi libri di Matilde Serao: *Nel paese di Gesù* e *La ballerina.* — *Eliotrop.* Alberto: 8 aprile, 14 novembre. — *Franco.* L'Unione Ginnastica fu fondata nel 1883. — *Sans souci.* Cesare Lombroso dimora a Torino. — *Eureka,* 1. Si rivolga alla sede sociale. 2. Se il Papa uscisse dal Vaticano gli verrebbero tributati gli stessi onori riserbati ai sovrani esteri. 3. Si pronunzia *psichiàtra.* — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.5, ore 2 pom. 26.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1 — Oggi: Alta marea 10.55 ant., 11.40 pom. Bassa marea 5.2 ant., 5.36 pom.

Ogni giorno una. Fra *lui* e *lei*:

— Senti mia cara, ogni volta che vengo da te, il tuo portiere mi fissa sfacciatamente; vorresti farlo licenziare?

— Già, ci avevo pensato; ma sai, è mio padre...

27 agosto.

Da GORIZIA.

All'Esposizione. - Le premiazioni. Oggi le sale della Mostra, i padiglioni e le gallerie dell'Esposizione hanno nuova attrattiva. Gli espositori e le espositrici vi si soffermano taluni raggianti, tal altri inbronciati. I cartelli dei vari gradi di premiazione sono appicciccati sugli oggetti esposti.

I diplomi d'onore sono una ventina e così distribuiti: Italico Brass di Gorizia-Venezia per il suo quadro „Il tessitore" ed in generale per la sua Mostra individuale. Cavaleri di Milano per il suo quadro „Il molino". Miti Zanetti di Venezia per cartoline ad acque forti. Falzari di Cormons per mobili. Il barone Eugenio Ritter di Monastero per vini, ditta Pietro Venuti per erbaggi e frutta essiccate. Stabilimento bacologico Diego de Finetti di Gradisca per bachicoltura. Zucculin di Trieste per tutte le sue Mostre di tende, vele, asfalti, ecc. Giovanni Paternolli per esposizione tipografica e legatoria. Berghinz Baldan Pia di Udine per ricamo. Dusnig di Gorizia per una *victoria* di totale sua fattura e invenzione. Golieusceg per una Mostra di parchetti. L'incisore Alessandro Villa per la sua Mostra d'incisioni a colori in cera lacca su alpacca, smalto ed altro. Langen e Wolf per motore elettrico. Singer per macchine da cucire. Galatti di Trieste per motori, ventilatori, dinami elettriche, ecc. Jerney e Spieler di Gorizia per Mostra di sellaio.

★ Entriamo nella sala N. 21, cartoline e ventagli. Diplomi di I grado furono aggiudicati per quelle Vianello di Padova, Stabilimento Strauschi di Trieste, Vincenzo Scarpia di Venezia e Giorgio Brosch pure di Venezia.

Con diploma di II grado vennero premiate le cartoline di Alwar di Trieste, di Mazzoni di Piacenza, di Scarpa di Venezia e di Mozzi di Firenze.

Con quelli di III grado: Giovanni Zangrando di Trieste, tipografia Bonduciana di Firenze, Virgilio Alterocco di Terni, Ferletig di Trieste, Stua di Cormons, Antonietta Fragiacomo di Venezia, prof. Andreassi di Milano.

Menzioni onorevoli per le cartoline ebbero: Eugenio De Fiori di Gorizia, Pia de Alpi da Gorizia, Carlo Baxa di Lindaro d'Istria, conte Melchiorre Strasoldo di Gorizia, Alliata di Villafranca di Palermo.

Passando ai ventagli, ottennero diplomi di primo grado: Lucia de Cristofori Zanussi di Aviano ed Emma de Castro di Trieste. I ventagli esposti dai pittori Cavaleri di Milano e Miti Zanetti di Venezia ebbero a premio franchi 100 in oro per cadauno. Fra le cartoline ve ne furono pure di premiate in denaro e veramente con franchi 100 in oro e medaglia d'oro quelle originali intitolate „Le impressioni della luna" di Augusto Cantarella di Milano, e con 200 franchi in oro quelle di Bompard di Bologna.

Tornando ai ventagli, ottennero diploma di secondo grado: Luigia Roggero di Torino e fratelli Duina di Brescia. Di terzo grado Antonietta Fragiacomo di Venezia.

Menzione onorevole ebbero Pia de Alpi di Gorizia, Sofia Meyer di Düsseldorf, Mizi Delena di Cesiano (Sesana).

★ Passiamo alla sala N. 19, e siamo nel campo della pittura, ma prima vi annoto nell'antisala il diploma di secondo grado conferito al sig. Giuseppe Goriup per il suo quadro originale la „centenaria".

Nella sala N. 19 il diploma d'onore è toccato a Lodovico Cavaleri di Milano per il suo quadro ad olio „Il molino". Il diploma di primo grado ad Umberto Veruda di Trieste per il quadro „Fondamenta S. Vio".

Diplomi di secondo grado furono conferiti a Ugo Flumiani di Trieste per il quadro „Mattina d'autunno". A Francesco Sartorelli di Venezia per il suo „Canale di Venezia. A Guido Grimani di Trieste per una „Marina al chiarore di luna". A Egisto Lancerotto di Venezia per il quadro „Prima di partire" ed a Hans Beat di Trieste per il suo quadro „Idillio".

Diplomi di terzo grado ottennero: Domenico Mazzoni di Caneva di Sacile per il quadro „Malaria", Battista Crevatin di Trieste per „Una spiaggia di Pozzuoli presso Umago; Antonietta Bogdanovich di Trieste per autoritratto.

Menzione onorevole ebbero: Ernesto Croci di Trieste per il suo quadro „Motivo di Trieste", Francesco Capello di Trieste per il suo quadro „Accidia", Nella Iuda Morpurgo di Trieste per un ritratto ad olio.

Da S. PIETRO IN SELVE.

Elargizione. A favore della società sussidiatrice per studenti poveri del ginnasio italiano di Pisino furono raccolte, nel convento di S. Pietro in Selve, in un'allegra compagnia di amici, capitanata dal signor Valentino Salatei, cor. 18.

SCIARADA.

Primo, terzo ed il *finale*
Han sapore musicale;
Fra le mani del bel sesso
Il *secondo* vedi spesso;
Facoltà d'un animale
E' spiegata col *totale.*

T. H.

Spiegazione del giuoco precedente
DI-leggi-O

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la firma sociale *Paul & Krehbiel* si protocolla in seguito all'uscita per morte del socio aperto e firmante Martino Paul, avvenuta il 9 luglio 1899, la continuazione della ditta quale firma singola sotto la stessa ragione di proprietà dell'altro socio Guglielmo Krehbiel.

Istitori con firma collettiva sono Ernesto Wiedner e Marco Carlini.

— Protocollazione della ditta singola *Berthold Fassel,* filiale in Trieste dell'omonimo stabilimento principale in Vienna. Proprietario è Bertoldo Fassel commerciante in Trieste con commercio in calzolerie.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 28. agosto, N. 204.

Aste. Giud. distr. Gorizia - Ist. Maria e Leopolda Bressan (avv. Marani), 10 ottobre, incanto degli u. c. delle p. t. 98 e 950 di Lucinico. Stima corone 1299.52.

— Ist. Enrico Wagner di Gorizia (avv. Marani). 9 ottobre, inc. 1) dell'u. c. della p. t. 390 2) delle $^{1}/_{4}$ parti ind. dell'u. c. della p. t. 391, 3) delle $^{1}/_{6}$ parti ind. dell'u. c. della p. t. 392 di Montespino (Dornberg). Stima: ad 1) corone 286.20, ad 2) a cor. 463.50, ad 3) a cor. 873.70

Eredità. Giud. distr. Trieste - Addì 4 luglio a. c. è morta a Trieste Anna Tedeschi, cittadina italiana, pertinente a Livorno, senza lasciare disposizione di ultima volontà. Avendo gli eredi noti domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eredi e legatari esteri a notificare le loro pretese entro 14 giorni, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal Giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 206.25, Itubli —.—, Rendita italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 205.25, —.—, 94.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.60, Rendita, 99.85, Meridionali 706.50, Mediterr. 525.—, (La chiusa precedente segnava: 106.57, 99.77, 705.—, 527.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.65, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 93.50, Spagnuolo 72.80, Banche ottomane 537.— Lotti turchi 111.25, (La chiusa precedente notava: 100.82, 93.45, 72.77, 538.—, 111.50).

Qui Rendita Italiana da 92.35 a 92.75, Credit da 660.— a 664.—.

Listino. Napoleoni 19.28 a 19.31, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.20, Londra 242.15 a 242.70, Francia 96.15 a 96.40, Italia 90.15 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.50, Germania 118.25 a 118.50, Banconote germaniche 118.25 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.50 a 97.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 658.— a 660.—, Italiana 93.40 a 93.70, Staatsbahn 656.— a 658.—, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 106.— a 107.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache 695.—, Lombarde 133.—, Rendita turca nuova 23.37, Cambio Londra 251.75, Egiziane 105.25, Rendita austriaca in oro 99.40, Rendita ungherese in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.25, Banca di Parigi 1123.—, Azioni Meridionali italiane 662.—. calma

LONDRA 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.—, Lombardi 5—, Argento $28^{3}/_{16}$, Rend. spagnuola $71.^{3}/_{4}$ Rendita italiana $93^{1}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.57 Sconto di piazza $3^{7}/_{8}$. Introiti della Banca 20000 staz.o

BERLINO 28. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 173.75, Deut. Bank 188.25, Handels —.—, Laura 200.75, Bochumer 185.75, Dortmunder 95.—, Gelsen 190.—, Harpener 176.62, Hibernia 199.25, Consolidation 343.62, Banca Russa —.—, Credit 206.25, Staatsbahn 139.87, Italiano 94.37, Meridionali 132.25, Mediterranee 99.—, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per settem. 41.75, per decem. 42.25, per marzo 43.25, per maggio 43.75. denaro

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45.

HAVRE 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammil) a fr. 50.— per chilogr decembre a fr. 50.75.

NUOVA YORK 28. Apertura. Rio per consegne future, sosteo, da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 28. — Mercato fiacco Tenders in Dochets — Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto $5^{23}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{7}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{54}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4.^{40}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{41}/_{64}$, Decem.-Gennaio $4^{39}/_{64}$, Gennaio-Febbr. $4.^{37}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4.^{36}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{35}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{34}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{33}/_{64}$.

Petrolio. BREMA 28. Loco 7.40

ANVERSA 28. Loco 19.25 fermo.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 65.75, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 65.75, quattro primi mesi 65.50. calmo.

Segala. PARIGI 28. Mese corrente 14.20, p. settembre 14.40, quattro ultimi mesi 14.90, quattro mesi da nov. 15.15. calma

Frumento. PARIGI 28. Mese corr.te 20.20, p. settembre 20.20, quattro ultimi mesi 20.65, quattro mesi da nov. 21.30. fiacco

Farina. PARIGI 28. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.95, per settembre 26.15, quattro ultimi mesi 26.75, quattro mesi da novembre 27.60. fiacco

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 34.25, per settem. 34.50, quattro ultimi mesi 34.50, quattro primi mesi 34.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 28. Greggio 90° brutto 31.—, greggio oltre 90° brutto 32.— calmo, bianco per mese corrente $32.12^{1}/_{2}$, per settem. 31.— calmo, 4 mesi da ottobre $28.62^{1}/_{2}$, quattro primi mesi $29.12^{1}/_{2}$, Raff. 106. a $106^{1}/_{2}$. Annuvolato.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per agosto 12.20, per settembre 11.27, ottobre 9.87, dicembre 9.67, marzo 9.87, maggio 9.97. calmo.

LONDRA 28. Java a sc. 12.71 Rape greggio a scell. $12^{15}/_{16}$ granulato —.—. fermo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

COMUNICATI*)

Nel numero di ieri sotto il titolo „L'arresto di uno che voleva disertare" dichiarano i sottoscritti, a scanso di qualsiasi malinteso che il fatto descritto, circa il coscritto che voleva emigrare, non è avvenuto nella loro Agenzia.

Trieste, 28 Agosto 1900.

Luigi Mosettig
Vincenzo Leban.

ERRATA CORRIGE.

Nell'inserzione del Municipio d'Umago pubblicata nel numero di ieri, leggasi: **Avviso d'asta,** anzichè Avviso di concorso. Il prezzo di prima grida è di corone 27.600 e non di 27.000.

†

LUIGI GRION

Riscuotitore presso la Filiale dello Spettabile Stabilimento Austriaco di Credito

dopo lunghe sofferenze spirava oggi alle ore 9 ant., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Giovedì 30 corrente, alle ore 8 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Cassa di Risparmio alla Chiesa di S. Antonio Nuovo, indi, per espresso desiderio del caro estinto, la salma verrà trasportata a S. Lorenzo di Mossa.

Trieste, 28 Agosto 1900.

LUCIA GRION consorte
GIUSEPPE, ELENA mar. FRAUSIN, REGINA, LUIGI figli.
ELISABETTA MAURIG sorella - COST. MAURIG nipote
GIOVANNI FRAUSIN genero - ROSA nata FRAUSIN nuora

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi lavorante calzolaio. Roiano 6. 2937

Ricercasi prontamente supplente per un mese, giovane o signorina perfetti corrispondenza tedesca italiana, preferiti pratici macchina scrivere. Offerte con domanda onorario e referenze sub 2955 al Piccolo. 2955

Ricercansi prontamente lavoranti bottai, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 20

Ricercasi signorina tenitrice di libri che sappia il tedesco italiano. Offerte «A. Z. 1» al Piccolo. 3062

Ricercasi giovane istruttore per ripetizioni di lingua francese a fanciullo di 9 anni; per 2, a 3 ore al giorno, accompagnandolo anche a passeggio. Offerte al Piccolo sub «Francese». 2976

Cerco mezzo lavorante calzolaio. Via Rena 2, entrata via Malcanton, Marinich. 2958

Ricercansi bravissime lavoranti sarte donna. Piazza S. Giovanni 6, quarto. 3038

Ricercansi macchinista sarta uomo, capace lavorare, possibilmente buchi. Indirizzo Piccolo. 3041

Cerco donna di chiavi, che faccia da cuoca e cameriera. Indirizzo Piccolo. 3049

Ricercasi domestica dai 18 ai 30 anni, abile per le faccende di casa. Rivolgersi Via del Fontanone N. 12, II p. 2997

Ricercasi giovane per sartoria. Piazza Ponterosso 3, primo. 2872

Ricercasi prontamente brava serva. Indirizzo Piccolo. 5565

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo N. N. 8139

Ricercasi ragazzo, possibilmente pratico lavoro luce incandescente. Rocco, Riborgo 8 3025

Ricercasi prontamente commissionato per hôtel che conosca diverse lingue. Indirizzo Piccolo. 3021

Ricercansi garzone sarto donna, accettansi apprendiste 2 fiorini mensili. Geppa 14 3019

Prestaservizi soltanto per cucina, piccola famiglia ricerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 3059

Ragazzo con paga ricercasi, pratico luce incandescente. Indirizzo al Piccolo. 3030

Scritturale giovane trova pronto impiego in casa commerciale, paga corone 60. Offerte Piccolo sub: «Raccomandabile». 2690

Bracciante venticinquenne, attualmente occupato, pratico spedizioni e commissioni offresi. Offerte «5» al Piccolo. 8149

Uomo istriano, media età, robusto, abile ogni lavoro, cerca occupazione come facchino presso qualsiasi negozio o magazzino. Indirizzo Piccolo. 3050

Giovane magazzino luce incandescente, paga, provvigione, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3052

Signorina conoscendo perfettamente il tedesco, l'italiano e in parte il francese, cerca posto in qualche scrittoio. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 2945

Due operai cercano lavoro da bandai e apparecchiatori a gas. Indirizzo al Piccolo. 2970

Giovane parla scrive italiano, francese, più croato, impiegherebbesi quale praticante o altro. Piccolissima paga. Scrivere sub «Jube» posta Fiume. 2967

Giovane conosce italiano e tedesco, corrispondenza tedesca, typewriting, cerca impiego. Offerta «503» Piccolo. 2938

Signora perfetta nella corrispondenza tedesca cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2999

Giovanotto cerca impiego commercio o studio avvocato. Offerte «Onesto» Piccolo. 3057

Coniugi offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 2900

ISTRUZIONE

Studenti IV, V Reale impartirebbero lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2965

Lezioni impartisce studente reali italiane, maturo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2951

Piano Mandolino s'impartisce perfetta istruzione a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3040

Signora distinta maestra pianoforte e tedesco, darebbe lezioni anche a bambini principianti. Indirizzo al Piccolo 2990

Istitutrice cerca famiglia distinta. Indirizzarsi via Stadion 25, III p. 2993

Maestra francese diplomata istruisce francese, tedesco, inglese. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2996

Ricercasi abile signorina istitutrice che conosca perfettamente italiano, tedesco, francese e piano. — Offerte serie al Piccolo «N. 2011». 3016

Per signori, signorine conversazione grammatica francese, inglese. Ghiaccera 4, secondo 3002

Mandolino, zittera, chitarra, apprendesi in tre mesi presso Anna Kress, via Nuova 37, II. 2991

AFFITTANZE

Signore tedesco ricerca stanza con costo presso buona famiglia, con lo scopo d'imparare la conversazione italiana. Desidererebbe aver per compagno di stanza uno studente od impiegato. Indirizzo Piccolo. 2985

Prontamente cerco magazzino interno oppure stanzetta uso lavoro, prezzo mensile. Offerte al Piccolo «Dante». 3032

Ricercasi cameretta vuota o ammobiliata vicinanza della Stazione. Offerte «Pronto» Piccolo. 2952

Ricercasi alloggio e costo presso buona famiglia per un giovane di 18 anni. — Offerte al Piccolo sub «Pensione». 2976

Signorina cerca stanza vuota e cucina presso signora sola, prezzo mite. — Offerte «Stanza» Piccolo. 2978

Prontamente ricercasi piccolo quartiere qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 2936

Ricercasi camera vuota, ingresso libero. Offerte con prezzo Piccolo sub «Settembre». 3053

Signora vedova cerca una stanza con comodo cucina, possibilmente presso signora sola. Offerte «Lidia» Piccolo. 3055

Ricerco una stanza ammobiliata per tre persone, contorni Poste nuove. Offerte indicando prezzo sub «V» al Piccolo. 3031

Ricercasi presso distintissima famiglia una grande stanza vuota con stufa (maiolica) sita preferenza alla riva con vista al mare. Indirizzo Piccolo. 2892

Signore cerca stanza ammobiliata, costo presso distinta signora sola, vicinanze dalla Piazza Grande alla Piazza Giuseppina. Offerte Piccolo sub «C. S.» 2916

Ricercasi stanza ammobiliata, flor. 8-10. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 3024

Affittansi due stanze comodo cucina, vista mare. Squero nuovo 1, piano terzo. 3060

Affittansi due belle camere vuote, una con ingresso libero, casa nuova, volendo costo, presso signora tedesca, sola. Indirizzo Piccolo. 2988

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Forni 26, primo 2929

Affittasi grande stanza vuota, parchettata. Valdirivo 7, I, porta 5. 3036

Affittansi eleganti stanze con o senza costo, prezzi miti, presso signora, S. Pietro 15 minuti da Gorizia. Chi ha provato è rimasto soddisfatto, vengono presi anche ammalati, rimpatrieranno soddisfatti. Indirizzo Piccolo. 2975

Affittasi prontamente quartiere in campagna, cinque locali, 144. Indirizzo Piccolo. 2986

Affittansi prontamente due eleganti stanze ammobiliate I piano Barriera. Indirizzo Piccolo. 2963

Affittasi stanza vuota con libero ingresso. — Corso N. 8, IV piano. 2960

Affittansi due eleganti stanze ammobiliate disobbligate, centro, presso piccolissima famiglia. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2957

Affittasi prontamente per un mese stanza ammobiliata. Bachi 11, II. 2946

Affittasi stanzetta chiara ammobiliata f. 5, vuota 4, escluse donne, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2942

Affittasi bella stanzetta ammobiliata con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 2977

Affittansi stanze ammobiliate, vuote, stufa, I, vicinanza Politeama Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3039

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3034

Affittansi quartieri 3—4—5 stanze. Informazioni Chiozza 12. Thaller. 3096

Affittasi stanza vuota. Via S. Nicolò 21, terzo. 3006

Affittasi stanza ammobiliata, costo famigliare per uno due ragazzi studenti presso famiglia istriana. Cecilia 4. A. 13. 3050

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero via Nuova 39, IV. 3042

Affittasi stanza vuota davanti, piazza Borsa, terzo piano. Indirizzo Piccolo. 3065

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3056

Affittasi prontamente camera ammobiliata. S. Nicolò 13, IV. 2865

Affittansi una o due stanze ammobiliate ingresso libero, vista al mare. Lazzaretto vecchio 8, III p. 2894

Affittasi stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Salice N. 2, III, porta 16, vista piazza Barriera. 3023

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero e camerino ammobiliato, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3022

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Caserma 14, I. 3020

Affittasi stanza bene ammobiliata, casa quieta. Ss. Martiri 6, 10. 3015

D'affittare due camere ammobiliate, in via Macello vecchio N. 1, primo piano. 2900

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata con costo. Via Carintia 16, II p. 2940

Via Miramar N. 3, primo piano, porta 18, una stanza ammobiliata o vuota d'affittare. 3010

Camera ammobiliata ingresso libero, 15, 20 mensili, in casa decente, ricercasi da giovane. Offerte al Piccolo sub «Libertà». 2928

Prontamente affittansi due stanze vuote, ingresso libero. Via Nuova 37, II. 2901

Pietà 23 A, subaffittasi quartiere due stanze, ripostiglio, cucina, 225 più accessori. 3004

Per scrittoio o abitazione affittasi stanza vuota, ingresso libero. Acquedotto 9, I. 3027

Quattro stanze, cucina, acqua affittansi prontamente corone 630. Sanità 7. 2880

Riva mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo. Via Forni 1. 2788

Magazzini in via Geppa e Madonna del mare d'affittare prontamente anche a mese. Rivolgersi via Valdirivo 6, deposito birra. 2774

Stanza ammobiliata affittasi piazza Borsa 6, p. II. 8148

Fiorini 30 affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2995

Ghega 8, portinaio, subaffitta quattro stanze, cucina, soffitta, acqua, gas, tassa, tutto compreso, causa trasloco 240 fiorini. 3044

26 fior. affittasi stanza ammobiliata, costo, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2947

Una oppure due stanze vuote chiare centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 2981

Cantine grandissime affittansi prontamente servibili anche come depositi, fabbriche ecc. Indirizzo al Piccolo. 2974

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi modiglioni con relative drapperie rosso, buon stato. Indirizzo Piccolo. 2953

Cercasi carretto 2 ruote. Via S. Giovanni 8, Bin. 3048

Vendesi macchina fotografica Lloyd 9 per 9, quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 3003

Vendesi specchio grande dorato con trumeau, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2956

Vendesi portiera (bussola) per scrittoio, lavoratorio. Rivolgersi via S. Nicolò 18, portinaio. 2949

Vendesi-affittasi osteria con giardino, giuochi boccie. Zanier, Caffè Armonia. 2994

Vendonsi mobili e tabelle da parrucchiere. Indirizzo Piccolo. 3001

Da vendere macchina fotografica 18 per 18 ed articoli fotografici. Indirizzo Piccolo. 2893

Fucile da caccia «Lancaster» calibro 12, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2881

Motore e macchine per la lavorazione del caffè, quasi nuove, vendonsi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2842

Pianino ottimo stato vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3037

Bicicletta nuovissima, modello 1900, primaria marca, vendesi prezzo occasione, parrucchiere Canale 5. 3058

Pianoforte Schnabel, piano corto, vendonsi prezzo mite. Madonnina 14, secondo. 3047

Mandolino palissandro elegante meccanica chiusa, affatto nuovo, fiorini 7. — Indirizzo Piccolo. 2604

Settantamila marche usate pulite, divise in pacchetti da cento vendonsi. Eccettuati rivenditori. Offerte sub «Marche» al Piccolo. 2954

Prontamente vendonsi 6 poltrone e canapè. — Indirizzo al Piccolo. 3033

Bicicletta poco usata causa partenza vendesi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2973

Lampada grande, poco usata, uso locale, vendesi. Prezzo originale f. 40 per 15. Indirizzo Piccolo. 2969

Trattoria primaria cederebbesi prontamente affare eccezionalmente ottimo. Zanier Caffè Armonia. 2986

Causa prossima partenza cedesi avviato lavoro buone condizioni. — Informarsi Zanier, Caffè Armonia. 3063

Cassaforte usata, sistema antico, da vendere. Informarsi presso la Procura di Finanza. 2979

Armonica quasi nuova 2 filo 20 bassi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2939

Livello a cannocchiale da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2910

Bicicletta «Neuman», ottimo stato, vendesi fiorini 55. Stadion 17, Drogheria. 3003

Bicicletta inglese nuova vendesi prezzo convenientissimo. Rossetti 3, IV piano. 3061

Pianoforte rinomata fabbrica Schmidt Kunz, coda corta, noce americana con intarsi oro vendesi occasione eccezionale. Luigi Sanzin, via S. Giovanni 7. 2964

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portafoglio dalla via Romagna, via Bosco. Mancia cinque corone portandolo Piccolo. 2984

Smarrito manico ombrello anello onice in Corsia Stadion. Mancia. Indirizzo Piccolo. 3005

Smarrita oggi a mezzogiorno, in piazza Ponterosso, piccolissima cagnetta, risponde al nome «Perla», pelo nero lucido, piccola righetta bianca in testa, il petto e le zampine pure bianche, munita di medaglia e museruola. Generosa manbia a chi la porta in via S. Nicolò N. 24, III p. 2989

DIVERSI

Giovane dottore medicina cerca signorina avvenente con dote, scopo matrimonio. Dettagliate offerte Posta restante sub «Dottore». 2959

Ersilia 13. Errai! Ritiri lettera Ersilia B. Prega risponda subito. 3035

Favorite avvicinarvi desidero chiarire a voce se mi riconoscerò colpevole implorerò perdono. M. 3007

Ta. Instituto. Oggi alle ore sei. Arrivederci. Cordiali saluti. Vi. 3017

N. N. Immutato. 24. 3018

Stilles Heim. Prego ritirare lettera ferma in posta. Edelweiss. 8147

D. S. 100. Ritira lettera sotto «D. S. 100». 2987

Ada Bina. Cordiali saluti. Parto fra pochi giorni per qualche tempo. 3064

Maria non essere addolorata, già che la cosa è chiarita, dimentichiamola; io l'amo troppo appassionatamente per non poter perdonarle, non faccio che pensare a Lei, notte e dì. Spero di vederla prima che parta. Mi scriverà!... Affettuosissimi. Enrico. 2968

Eliano desidero vederti prima possibile. Amica Angelica. 2971

Credo che non temete reciproca stima, ma se sapesse il mio secreto avrei un po' di rimorso. Vi saluto con stima. 2948

Governess. Please give me immediately an address. I must write you. P.J. 8150

Edelweis 16. Ritirate lettera alla Posta centrale. Stieles Heim. 3009

Giovane signore ventinovenne, possidente e negoziante provincia, indipendente, sposerebbe signorina cattolica, giovane, costumata, modesta affettuosa, buona famiglia, con dote da 10 mila in poi. Gentili offerte con fotografia, che verrà restituita, massima discrezione, verranno ritirate verso esibizione scontrino, fermo posta Piazza Giuseppina sub «Amorino». 2950

Affare serio e lucroso, cercasi socio capitalista con 2000-3000 fiorini, negozio biancheria bene avviato. Offerte «214» Piccolo. 3016

Offre solidissime garanzie, con registri, estradazioni versamenti in giornata per amministrazioni stabili, verso modico compenso presso Michele Polacco, via delle Acque 5. 2886

Fiorini 6000-4000-3500-1000 disponibili per prima e fiorini 3500 per seconda intavolazione. Informazioni presso autorizzata Agenzia affittanze compra-vendita stabili ed intavolazioni Zannutel e figlio, S. Spiridione 3, telefono 1047. 3012

60 fiorini ricerca prontamente impiegato stabile, forte garanzia, buonissimo interesse. Offerte sub «Solidità», fermo posta grande. 8151

Possidente cerca prontamente fiorini 50 pagando 60, 5 mensili. Offerte «Galantuomo» Piccolo. 2943

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Cerco bambino per allattare, latte fresco. — Indirizzo al Piccolo. 2980

Famiglia parla tedesco, darebbe pensione due ragazzi, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2947

Ricerco venditrice paste, cassiera hôtel, domestiche, bambinaie. Maurizio 7, secondo. 3011

Sarta forestà assumesi qualsiasi toilettes da signora. Giulia 10 A. 2998

Lucidatore parchetti a prezzi modici, recapito via Stadion 3, portinaio. 3051

Ricercansi diverse cameriere, cuoche, bambinaie e domestiche con buoni attestati. Torrente 20. 3014

Tappezziere lavora a domicilio, prezzi modicissimi. Rivolgersi portinaio Valdirivo 3. 2992

Estrazione 5 settembre Promesse Boden II.a Emissione, vincita principale corone centomila; corone 3.50 presso Alessandro Levi. 3029

Lampadari gas, luce elettrica, composizione, ferro rame, bronzo, nichel, dai più sontuosi ai più modesti modelli, a scelta, si possono acquistare tanto per cassa quanto in rate, chiamando a domicilio l'agente Arturo Polacco, caffè Volti di Chiozza, dalle 2 alle 3, oppure caffè Municipio, dalle 9 alle 10 ant. 3028

Scendiletto da soldi 27, 55, 75, 95, 1.20, 1.80. Barriera 15. 3000

Mantelline novità 1.80, 2.50, 3.50, lunghe Secession 7.50, 12.50, sacchetti mezza stagione 4.50 in poi. Barriera 15. 3000

Tappeto uso Smirne, grande 5 metri, cor. 100. Barriera 15. 3013

Primaria fabbrica mobili e casseforti viennese offre prodotti condizioni vantaggiose Trieste e fuori. Esercenti novelli godono sconto. Offerte «Vienna» al Piccolo. 2966

Foxterrier genuino bianco e nero da vendere piazza Stazione 3, II p. 2688

Occasione. Vendesi fornimento per salotto con festoni buon prezzo. Tappezziere via Gelsi N. 5, dove si eseguisce qualunque lavoro prezzo modico. Si rinnovano materassi in famiglia. 3043

Lucidatura parchetti ben fatta prezzo convenientissimo. Stabilimento Pulitura via S. Giovanni 4. 2972

Premiata colle maggiori distinzioni la Tintura stomatica Piccoli; è rimedio efficacissimo nelle malattie dello stomaco. 29867

Insuperabile lacca lucida d'oro 40 soldi alla scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2519

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7935